



INDICE CLASSI 1-2-3

CLASSE PRIMA

Io nel mondo

Io mi chiamo...	2
A scuola insieme per...	3
Mi guardo intorno e ammiro...	4

Dio Creatore e Padre

Dio crea il mondo	5
Il mondo, dono d'amore per l'uomo	6
L'amore per gli altri	7
L'amore per il mondo	8

Il Natale di Gesù

Gesù, il dono più grande	9
La mamma di Gesù	10
Ecco Gesù	11
I doni di Gesù	12

Gesù nel mondo

La famiglia di Gesù	13
Una giornata con Gesù	14
Gesù parla di Dio	15
Gesù non è mai solo	16
Le parabole di Gesù	17
Gesù insegna ad amare	18
I miracoli di Gesù	19
Gesù muore	20

Una vita nuova

Gesù risorge	21
La natura riprende vita	22
Pasqua, vita nuova	23

La famiglia di Dio

La casa di Dio	24
Tutti in preghiera	25

CLASSE SECONDA

Il dono della vita

Ritrovarsi è bello	26
Meraviglie dal mondo	27
La creazione	28
Lode a Dio per il creato	30
L'uomo e la donna, creature speciali	32
Dio non abbandona	33

Gesù, dono di salvezza

Dio sceglie Maria	34
Nell'attesa di Gesù	35
Gesù viene al mondo	36
Natale, è festa!	38
Gesù è venuto per tutti	39

L'uomo Gesù

Vivere a Nazaret	40
Gesù, un bambino speciale	42
Gli amici di Gesù	43
Gesù annuncia il Regno di Dio	44
La fatica dell'amore	45
Gesù insegna a perdonare	46
Gesù insegna a pregare	47
Gesti d'amore	48

Il dono di Gesù

L'Ultima Cena di Gesù	49
Gesù crocifisso e risorto	50
Il dono dello Spirito	51

La comunità dei credenti

La Buona Notizia	52
La Chiesa delle origini	53
Il Battesimo	54
Fratelli	55

CLASSE TERZA

Il mistero della vita

Il mondo suscita meraviglia	56
L'uomo si fa tante domande	57
Le risposte degli antichi: i miti	58
Risponde la Bibbia	59

Il Libro di Dio

Com'è composta la Bibbia	60
Come si legge la Bibbia	61
L'amicizia tra Dio e l'uomo	62
La disobbedienza	63

L'alleanza tra Dio e l'uomo

Noè e il diluvio	64
Dio rinnova l'alleanza	65
Dio chiama Abramo	66
Dio mantiene le sue promesse	67
Abramo e Isacco	68
La discendenza di Abramo	69
Giuseppe e i suoi fratelli	70
Giuseppe in Egitto	71
Saper perdonare	72
Un popolo in schiavitù	73
Dio sceglie Mosè	74
Mosè libera il suo popolo	75
Pesach	76
Le Tavole della Legge	77
Nella Terra Promessa	78
Un re per Israele	79
Il tempio di Gerusalemme	80

Gesù, il Messia

Le parole dei profeti	81
Si compie la promessa	82
La festa del Natale	83
La Palestina ai tempi di Gesù	84
Ecco mio figlio	85

Un messaggio nuovo

Ama i tuoi amici e i tuoi nemici	86
Fratelli nell'amore di Gesù	87
Francesco, un esempio d'amore	88
Amare oggi	89
Gesù accoglie tutti	90

La Pasqua di Gesù

Gesù dona se stesso per amore	91
Pasqua, festa di luce e gioia	92
La forza dello Spirito	93

La Chiesa

Una comunità di fratelli	94
Accolti nella famiglia di Dio	95
Una preghiera nel cuore	96





IL CORAGGIO DELL'AMORE

1-2-3

CORSO DI RELIGIONE CATTOLICA
PER LA SCUOLA PRIMARIA



secondo i nuovi obiettivi
di apprendimento

IO MI CHIAMO...

... E SONO COSÌ!

LA COSA CHE MI PIACE DI PIÙ FARE È:



RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Scrivi il tuo nome sui puntini.
- Incolla una tua fotografia oppure disegna il tuo volto nella cornice.
- Indica con una **X** che cosa ti piace fare di più.

A SCUOLA INSIEME PER...

IMP _ R _ RE



G _ OCA _ E



C _ NOSC _ RSI



AI _ TA _ SI



INSIEME TUTTO È PIÙ BELLO.

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Osserva i disegni e completa le parole. Poi prova a raccontare che cosa succede in ogni vignetta.

MI GUARDO INTORNO E AMMIRO...



... IL SOLE CHE SPLENDE E RISCALDA,
IL CIELO AL TRAMONTO, LA LUNA E LE STELLE
CHE ILLUMINANO LA NOTTE, GLI ALBERI E I FIORI,
IL MARE IMMENSO, LE MONTAGNE MAESTOSE.

OGNI GIORNO GUARDO IL MONDO
E SCOPRO CHE È PIENO DI...

M		R		V		G	L		
---	--	---	--	---	--	---	---	--	--

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Aggiungi le vocali nelle caselle: quale parola appare?
- Quale "meraviglia" del mondo ti piace di più? Perché?



DIO CREA IL MONDO

HAI MAI PENSATO: CHI HA CREATO IL MONDO?
NELLA **BIBBIA** C'È SCRITTO:



IN PRINCIPIO DIO CREÒ IL



E LA



, IL



LA



E LE



POI CREÒ IL



LE



E TUTTI GLI



Genesi 1

PER I CRISTIANI IL MONDO E LA VITA
SONO UN **DONO DI DIO**.

RIFLETTO

FACCO

IMPARO

- Ricopia al posto giusto nel testo le parole mancanti.

TERRA

LUNA

CIELO

STELLE

ANIMALI

PIANTE

MARE

SOLE

SCOPRO

La **Bibbia**
è il libro sacro
di ebrei
e cristiani.

IL MONDO, DONO D'AMORE PER L'UOMO

IL MONDO È IL DONO CHE DIO
HA FATTO AGLI UOMINI PER **AMORE**.
GLI UOMINI, INFATTI, SONO
LE CREATURE CHE DIO AMA DI PIÙ.
LA BIBBIA DICE:



*DIO CREÒ L'UOMO A SUA IMMAGINE;
A IMMAGINE DI DIO LO CREÒ:
MASCHIO E FEMMINA LI CREÒ.
DIO LI BENEDISSE.*

Genesi 1, 27-28



GLI UOMINI SONO SIMILI A DIO
SOPRATTUTTO PERCHÉ POSSONO **AMARE**.

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Completa le frasi con le parole date.

CUORE **TESTA** **DIO**

..... ha donato agli uomini

una per pensare

e un per amare.

- Disegna nel pacco regalo un dono che vorresti fare a qualcuno che ami e scrivi il suo nome nel bigliettino.



L'AMORE PER GLI ALTRI

CHE COSA SIGNIFICA AMARE?

CONDIVIDERE

ASCOLTARE

CONSOLARE



AIUTARE

PERDONARE

ACCOGLIERE

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Collega le parole al disegno corrispondente.
- Tu e i tuoi compagni preparate un cartellone con le "parole dell'amore" che vi vengono in mente e abbellitelo con disegni e fotografie.

L'AMORE PER IL MONDO

MARCO HA RICEVUTO IN **DONO**
DAL NONNO UN LIBRO ILLUSTRATO.
MARCO DICE **GRAZIE** AL NONNO.
MARCO SFOGLIA IL LIBRO E, ALLA FINE,
LO RIPONE CON **CURA**.



GLI UOMINI HANNO RICEVUTO IN **DONO**
DA DIO IL MONDO. I CRISTIANI DICONO **GRAZIE**
A DIO PER QUESTO DONO E SI IMPEGNANO
A **RISPETTARE** IL MONDO E AD AVERNE **CURA**.



RIFLETTO

Faccio

IMPARO

- Come si comportano i bambini qui sopra? Segna con una X solo i bambini che si prendono cura della natura.

GESÙ, IL DONO PIÙ GRANDE

LA NASCITA DI GESÙ È CELEBRATA DAI CRISTIANI DURANTE LA MESSA DELLA NOTTE DI NATALE.

LE STRADE SONO PIENE DI ADDOBBI E DI LUCI COLORATE. NELLE CASE LE FAMIGLIE PREPARANO IL **PRESEPIO** E L'**ALBERO DI NATALE**.



IL NATALE È UNA FESTA PER STARE INSIEME E RICORDARE LA VENUTA DI GESÙ NEL MONDO.

RIFLETTO
FACCO
IMPARO

- Colora il presepio.
- Segna con una X solo i segni del Natale.



LA MAMMA DI GESÙ

MARIA È UNA FANCIULLA CHE VIVE NEL VILLAGGIO DI NAZARET. UN GIORNO LE APPARE UN **ANGELO** MANDATO DA DIO PER ANNUNCIARLE CHE AVRÀ UN FIGLIO: **GESÙ**.

MARIA ACCOGLIE LA PAROLA DI DIO E ACCETTA CON GIOIA DI DIVENTARE LA MAMMA DI GESÙ.

AVVENGA PER ME QUELLO CHE HAI DETTO.

Scopro

Nella Bibbia gli **angeli** sono i messaggeri di Dio.

RIFLETTO

FACCO

IMPARO

- Metti in ordine le parole dell'angelo e riscrivile sotto.

DARAI **GESÙ** **ALLA LUCE**
E LO CHIAMERAI **UN FIGLIO**

.....

.....

ECCO GESÙ

GESÙ NASCE A **BETLEMME**, UNA NOTTE DI TANTO TEMPO FA. VIENE AL MONDO IN UNA POVERA STALLA.



MARIA DIEDE ALLA LUCE IL SUO FIGLIO PRIMOGENITO, LO AVVOLSE IN FASCE E LO POSE IN UNA MANGIATOIA.

Luca 2, 7

UOMINI SEMPLICI COME I **PASTORI**, AVVERTITI DA UN ANGELO, VANNO AD ADORARLO E GLI PORTANO I LORO UMILI DONI.



RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Che cosa ti piacerebbe regalare a Gesù? Disegna qui i tuoi doni.

I DONI DI GESÙ

LA NOTTE È SCESA
 E BRILLA LA COMETA
 CHE HA SEGNATO IL CAMMINO.
 SONO DAVANTI A TE, SANTO BAMBINO!
 TU CI HAI INSEGNATO
 CHE TUTTE LE CREATURE SONO UGUALI,
 CHE LE DISTINGUE SOLO LA BONTÀ,
 TESORO IMMENSO,
 DATO AL POVERO E AL RICCO.
 GESÙ, FA' CH'IO SIA BUONO,
 CHE IN CUORE NON ABBIA CHE DOLCEZZA.

Umberto Saba

DIO MANDA **SUO FIGLIO GESÙ** NEL MONDO

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Leggi la poesia insieme all'insegnante e cerca di capire bene il suo significato.
- Il poeta chiede a Gesù: *Fa' ch'io sia buono.* Quando tu sei buono? Che cosa fai? Racconta.



LA FAMIGLIA DI GESÙ

DA BAMBINO GESÙ VIVE A NAZARET
INSIEME ALLA SUA FAMIGLIA.
LA MAMMA DI GESÙ SI CHIAMA **MARIA**,
SUO PAPÀ SI CHIAMA **GIUSEPPE**.

GESÙ AIUTA MARIA A CUOCERE
IL PANE E A TENERE IN ORDINE
LA CASA.



AIUTA ANCHE GIUSEPPE
NEL SUO LAVORO
DI FALEGNAME.



RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Da chi è composta la tua famiglia? Scrivi i loro nomi nei cartellini, poi disegnali su un foglio.

UNA GIORNATA CON GESÙ

AL MATTINO GESÙ
SI SVEGLIA PRESTO.
FA COLAZIONE CON LATTE,
PANE, FRUTTA.



POI VA ALLA **SINAGOGA**,
DOVE IMPARA A LEGGERE
E A PREGARE.

NEL POMERIGGIO GESÙ
GIOCA PER LE STRADE
DEL PAESE CON GLI ALTRI
BAMBINI.



ALLA SERA CENA CON
LA SUA FAMIGLIA.
INSIEME PREGANO DIO
E LO RINGRAZIANO
PER IL CIBO RICEVUTO.

Scopro

Nella **sinagoga** gli ebrei ascoltano la parola di Dio e pregano.

RIFLETTO

Faccio

IMPARO

- Gesù è stato un bambino come te!
Confronta la tua giornata con quella di Gesù.

GESÙ PARLA DI DIO

A TRENT'ANNI GESÙ LASCIA LA SUA CASA E LA SUA FAMIGLIA PER SVOLGERE UN COMPITO IMPORTANTE: FAR CONOSCERE DIO AGLI UOMINI.

GESÙ GIRA PER LE STRADE E DIFFONDE IL SUO MESSAGGIO: DIO È UN **PADRE** BUONO CHE AMA TUTTI GLI UOMINI COME SUOI **FIGLI**.



GESÙ INSEGNA AD AMARE DIO E AD AVERE **FIDUCIA** IN LUI.

RIFLETTO**FACCIO****IMPARO**

- Finisci di colorare il disegno.
- Rifletti insieme all'insegnante: che cosa significa avere fiducia in qualcuno?



GESÙ NON È MAI SOLO

GESÙ NON È SOLO NEL SUO CAMMINO.
CON LUI CI SONO SEMPRE I SUOI
AMICI, GLI **APOSTOLI**.

GLI APOSTOLI SONO AMICI
MOLTO SPECIALI: DECIDONO
DI LASCIARE TUTTO PER
SEGUIRE GESÙ E NON
LO ABBANDONANO MAI.



RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Che cosa fa un vero amico? Segna con una X.



- Ripassa solo le parole dell'amicizia.

GRIDARE

PERDONARE

DONARE

ASCOLTARE

INCORAGGIARE

LITIGARE

LE PARABOLE DI GESÙ

PER FARSI CAPIRE DA TUTTI, GESÙ PARLA IN MODO SEMPLICE E CHIARO ATTRAVERSO LE **PARABOLE**. UN GIORNO GESÙ RACCONTA:

1 UN PASTORE HA CENTO PECORE DI CUI SI PRENDE CURA.



ScoPRo

La **parabola** è un racconto semplice, basato sulla vita di tutti i giorni, che vuole insegnare qualcosa di importante.

2 UNA SERA NE PERDE UNA E, PREOCCUPATO, VA A CERCARLA DAPPERTUTTO.



3 QUANDO LA RITROVA, IL PASTORE È PIENO DI GIOIA.



4 FELICE, SE LA METTE SULLE SPALLE E LA RIPORTA ALL'OVILE.



RIFLETTO

FACCILO

IMPARO

- Hai capito qual è il significato di questa parabola?
 - I pastori sono persone buone.
 - Come il pastore si prende cura delle sue pecore, così Dio si prende cura di tutti i suoi figli.
- Ti è mai capitato di perdere qualcosa a cui tenevi molto? Che cosa hai provato? L'hai ritrovata oppure no? Racconta.

GESÙ INSEGNA AD AMARE

Un giorno Gesù racconta alle persone che lo ascoltano:



Un uomo incontrò i briganti. Gli portarono via tutto quello che aveva e lo lasciarono per terra svenuto.



Un sacerdote e un servitore del tempio videro l'uomo ferito, ma andarono avanti per la loro strada.



Passò un samaritano: si fermò e gli versò l'olio sulle ferite.



Poi lo caricò sul suo asinello e lo portò in una locanda.

RIFLETTO
FACCO
IMPARO

- Che cosa vuole insegnare Gesù con questa parabola?
 - A stare più attenti quando si cammina per strada
 - Ad amare e ad aiutare gli altri
- Ti è mai capitato di aiutare qualcuno? Che cosa hai fatto? Che cosa hai provato dopo? Racconta.



I MIRACOLI DI GESÙ

Gesù mostra l'amore di Dio per gli uomini anche attraverso gesti straordinari, i **miracoli**.



Giunto alla casa, non permise a nessuno di entrare con lui, fuorché a Pietro, Giovanni e Giacomo e al padre e alla madre della fanciulla. Tutti piangevano. Gesù disse: «Non piangete. Non è morta, ma dorme». Egli le prese la mano e disse: «Fanciulla, alzati!». La vita ritornò in lei e si alzò all'istante. I genitori ne furono sbalorditi.

Luca 8, 51-56



RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Metti in ordine le vignette numerandole da 1 a 4.

GESÙ MUORE

Molta gente si riunisce intorno a Gesù per ascoltare le sue parole. Non a tutti, però, piacciono le cose che Gesù dice. È per questo che i suoi nemici decidono di arrestarlo e di farlo morire.

Sulla croce, Gesù si rivolge a Dio dicendo:

Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno.



Prima di morire, Gesù **perdona** chi gli ha fatto del male.

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Gesù insegna a perdonare chi ci fa del male. Osserva i disegni e prova a raccontare la storia.



GESÙ RISORGE

I suoi amici seppelliscono Gesù in un **sepolcro**.
Dopo tre giorni, alcune donne vanno al sepolcro
e vedono un angelo seduto sulla pietra.
L'angelo dice:

Perché cercate tra
i morti colui che è vivo?
Gesù non è qui,
è risorto!


RIFLETTO
FACCILO
IMPARO

- Che cosa dice l'angelo alle donne? Completa.

Gesù è

SCOPRO

Il **sepolcro** è la tomba
scavata nella roccia
dove fu sepolto Gesù.

LA NATURA RIPRENDE VITA

In autunno gli alberi perdono le foglie.



In inverno i rami sono spogli e spesso si coprono di neve.



All'arrivo della primavera **la natura riprende vita:** crescono nuovi germogli e sbocciano i fiori.



Come la natura vince il freddo dell'inverno e si risveglia, così **Gesù** vince la morte e **torna a nuova vita.**



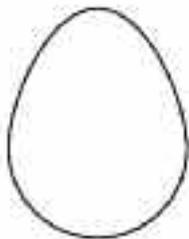
PASQUA, VITA NUOVA

In primavera i cristiani celebrano la **Pasqua**, la festa della **risurrezione** di Gesù.

Dappertutto si vedono i segni della Pasqua.



L'**uovo** è il segno della vita che rinasce.



Le **campane** sono il segno della festa e della gioia.



L'**ulivo** e la **colomba** sono i segni della pace.



Il **cerò** è il segno della luce di Gesù risorto.



RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Colora i segni della Pasqua.
- Indica con una **X** gli elementi che ti ricordano la Pasqua.



LA CASA DI DIO

Per ricordare Gesù, i cristiani si riuniscono in **chiesa**.
La chiesa è la casa di Dio.

In chiesa i cristiani, come una grande famiglia,
si ritrovano per stare insieme e **pregare**.

ALTARE

PANCHE

CROCIFISSO

CONFESSIONALE



RIFLETTO

FACCO

IMPARO

- Collega i cartellini alla parte del disegno corrispondente.
- Sai come si chiama la chiesa del tuo quartiere o del tuo paese?

.....

TUTTI IN PREGHIERA

La **domenica** è il giorno in cui i cristiani vanno in chiesa per pregare.

I credenti di altre religioni, invece, pregano in giorni e in luoghi diversi.

Io sono **ebreo**,
e vado a pregare
nella **sinagoga**
ogni **sabato**.



Per noi **musulmani**
il giorno di preghiera
è il **venerdì**
e andiamo a pregare
nella **moschea**.

Io ogni **domenica**
vado con i miei genitori
in **chiesa** per
partecipare alla messa.



Scopro

Domenica vuol dire
"giorno del Signore".

Per tutti la preghiera è un modo per parlare con Dio.

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Collega ogni edificio al suo nome.

CHIESA

MOSCHEA

SINAGOGA



RITROVARSI È BELLO

Le vacanze estive sono finite! Forse proverai un po' di nostalgia per i luoghi che hai visitato e per le persone che hai conosciuto, ma è bello tornare a scuola e ritrovare i compagni e le compagne. Insieme, vivrete nuove esperienze e imparerete nuove cose, crescendo ogni giorno un po' di più.



RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Com'è tornare a scuola?
- Chi o che cosa sei felice di ritrovare?
- Descrivi in breve il migliore amico o la migliore amica che hai in classe.
Si chiama
- Ha gli occhi e i capelli
- Mi è simpatico/a perché

MERAVIGLIE DAL MONDO

In classe sono arrivate tante cartoline! C'è chi è stato in vacanza al mare, chi in montagna o in collina, e chi al lago... Le cartoline "raccontano" quanto è bello il mondo.

Mi piace perché

.....

.....



Mi piace perché

.....

.....



Mi piace perché

.....

.....



RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Osserva le cartoline e scrivi che cosa trovi di bello in ogni paesaggio.
- Cerca l'immagine di un paesaggio che ti piace in modo particolare, incollala sul quaderno e spiega perché ti piace.

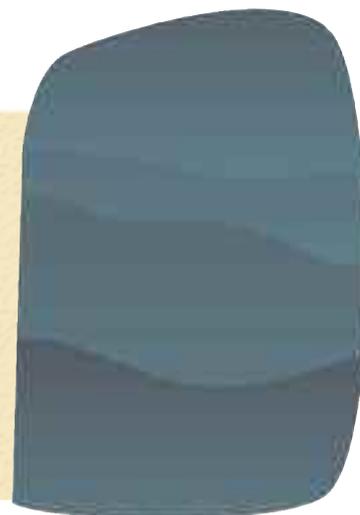
LA CREAZIONE

La Bibbia, il testo sacro di ebrei e cristiani, nel libro della **Genesi** racconta la creazione del mondo da parte di Dio.



*In principio Dio creò il cielo e la terra.
Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu.
E Dio separò la luce dalle tenebre.
Dio chiamò la luce giorno, mentre
chiamò le tenebre notte.*

Genesi 1, 1.3-5



Allora Dio creò il firmamento, che chiamò cielo, creò l'asciutto, che chiamò terra, e le acque che chiamò mare.



*Poi Dio disse: «La terra produca
germogli, erbe e alberi da frutto».
E così avvenne.*

Genesi 1, 11



ScoPro

La **Genesi** è il primo libro della Bibbia.

La Bibbia è un insieme di libri che parlano dell'amicizia speciale tra Dio e gli uomini.



Dio disse ancora: «Ci siano luci nel firmamento del cielo, per distinguere il giorno dalla notte». Dio fece le due luci grandi, la luce maggiore per regolare il giorno e la luce minore per regolare la notte, e le stelle.

Genesi 1, 14.16



Poi Dio volle che il cielo e il mare si riempissero di esseri viventi: uccelli nel cielo e creature guizzanti nel mare. E volle che sulla terra vivessero animali di ogni specie: bestiame, rettili e bestie selvatiche. Infine creò l'uomo e la donna.

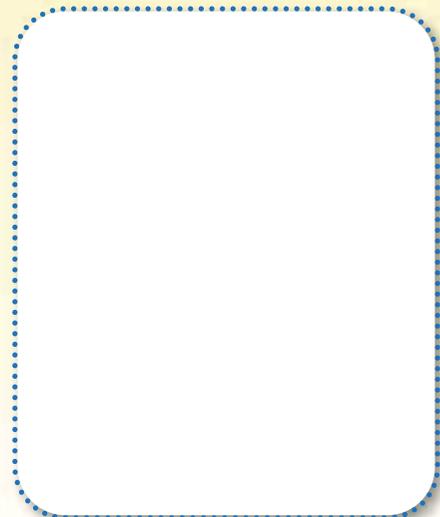
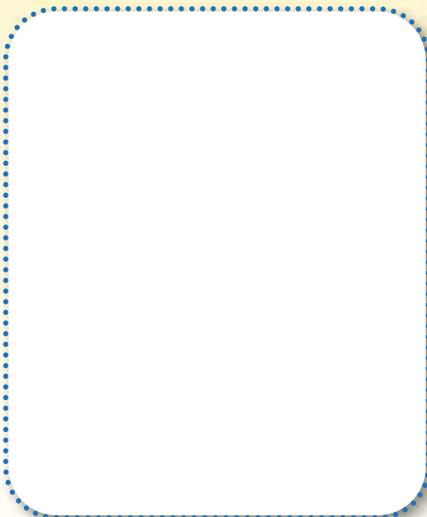


RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Che cos'è "la luce maggiore per regolare il giorno"?
- E "la luce minore per regolare la notte"?
- Disegna tre cose belle che ci sono nel mondo.



LODE A DIO PER IL CREATO

San Francesco d'Assisi ha composto un famoso **canto di lode** per ringraziare Dio del suo grande dono: il mondo con tutte le sue creature.

San Francesco vede nella **bellezza della natura** l'amore di Dio e invita gli uomini a rendergli grazie per tutte le meraviglie che ha creato.

*Lodato sii, o mio Signore,
per tutte le creature,
specialmente per fratello Sole,
che è bello e raggiante e splendente.*



*Lodato sii, o mio Signore,
per sorella Luna e le Stelle,
limpide, preziose e belle.*



*Lodato sii, o mio Signore, per fratello Vento
e per l'Aria, le Nuvole e il Cielo sereno e ogni tempo.*



*Lodato sii, o mio Signore, per sorella Acqua,
che è molto utile, umile, preziosa e pura.*

*Lodato sii, o mio Signore, per fratello Fuoco,
con il quale ci illumini la notte:
ed esso è robusto, bello, forte e giocondo.*



*Lodato sii, o mio Signore, per nostra madre Terra,
che ci sostiene e governa
e produce frutti, fiori colorati ed erba.*

San Francesco d'Assisi, *Cantico delle Creature*

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Indica con una **X** le creature di Dio nominate nel canto di san Francesco.

- | | | | |
|--------------------------------|--------------------------------|---------------------------------|---------------------------------|
| <input type="checkbox"/> Sole | <input type="checkbox"/> Mare | <input type="checkbox"/> Stelle | <input type="checkbox"/> Vento |
| <input type="checkbox"/> Monti | <input type="checkbox"/> Acqua | <input type="checkbox"/> Cielo | <input type="checkbox"/> Alberi |
| <input type="checkbox"/> Fuoco | <input type="checkbox"/> Fiori | <input type="checkbox"/> Erba | <input type="checkbox"/> Nuvole |
| <input type="checkbox"/> Aria | <input type="checkbox"/> Terra | <input type="checkbox"/> Luna | <input type="checkbox"/> Rocce |

- Perché san Francesco amava e rispettava la natura?

- Perché è molto bella. Perché è un dono di Dio.

- Insieme ai compagni e all'insegnante, prova a spiegare perché san Francesco chiama le creature "fratello" e "sorella" e la terra "madre".

L'UOMO E LA DONNA, CREATURE SPECIALI

Nel racconto della Genesi c'è scritto che Dio crea l'uomo e la donna «a sua immagine e somiglianza» e poi li benedice, soddisfatto:



*Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco,
era cosa molto buona.*

Genesi 1, 31

Dio dona ad **Adamo** ed **Eva** un giardino meraviglioso in cui vivere. Egli infatti li ama e desidera che siano felici.



RIFLETTO

FACCO

IMPARO

- Perché Dio dona ad Adamo ed Eva un bellissimo giardino?
 Perché li ama. Perché sono buoni.
- Come immagini questo giardino? Disegnalo sul quaderno.

DIO NON ABBANDONA

Adamo ed Eva vivono per molto tempo felici, godendo di tutte le bellezze del creato. Poi, però, disobbediscono a Dio e rompono l'amicizia speciale che avevano con lui.

Ma Dio non vuole abbandonare gli esseri umani e, per fare pace con loro, decide di mandare suo figlio **Gesù** nel mondo.



RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Rispondi alle domande.
 - Come sono Adamo ed Eva nel giardino?
 - Tristi Felici
 - Che cosa fanno dopo un po' di tempo?
 - Scappano di nascosto dal giardino. Disobbediscono a Dio.
 - In quale modo Dio decide di "far pace" con gli uomini?
 - Dona loro un nuovo giardino. Manda suo figlio nel mondo.
- Come ti comporti dopo aver disobbedito a qualcuno?
 - Chiedi scusa. Fai finta di niente.
- Ti è capitato di litigare con qualcuno? Per quale motivo? Poi avete fatto pace? Racconta.

DIO SCEGLIE MARIA

Per venire al mondo, come ogni bambino, Gesù ha bisogno di una mamma. Fra tutte le donne, Dio sceglie **Maria**. Il **Vangelo** racconta:

Scopro

I **Vangeli** sono i quattro libri della Bibbia che raccontano la vita di Gesù.



L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città chiamata Nazaret a una fanciulla di nome Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te. Hai trovato grazia presso Dio. Ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù».

Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».

Luca 1, 26-28.30-31.38



Rogier van der Weyden, *Annunciazione*.

Le parole con cui l'angelo saluta Maria sono le stesse con cui inizia l'*Ave Maria*, la preghiera che oggi i cristiani rivolgono alla madre di Gesù.

*Ave, o Maria, piena di grazia,
il Signore è con te.*

*Tu sei benedetta fra le donne
e benedetto è il frutto del tuo seno,
Gesù.*

*Santa Maria, Madre di Dio,
prega per noi peccatori,
adesso e nell'ora della nostra morte.
Amen*

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Perché, secondo te, Maria accetta di diventare la mamma di Gesù?
- Perché non ha altra scelta.
- Perché ha fiducia nelle parole di Dio.

NELL'ATTESA DI GESÙ

Dopo l'annuncio dell'angelo, per Maria e Giuseppe inizia il tempo dell'**attesa**. Come tutti i futuri genitori, aspettano con trepidazione e con gioia il lieto evento.

Anche i cristiani, nel periodo che si chiama **Avvento**, aspettano con gioia il giorno in cui si rivive la nascita di Gesù. Nelle strade si vedono i segni della festa che sta per venire, il **Natale**: decorazioni e luci colorate.

Nelle case e nelle scuole si preparano il presepio e l'albero di Natale.

Come quando si aspetta qualcuno che deve arrivare, tutto è pronto per fare festa.



Scopro

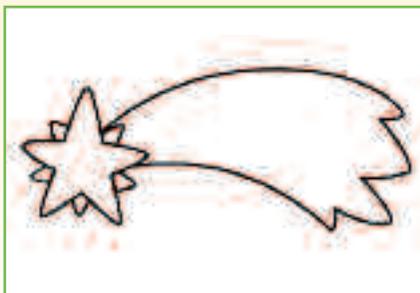
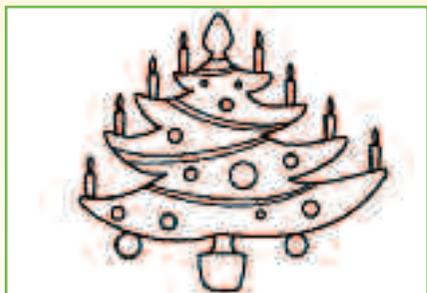
L'**Avvento** è il periodo di quattro settimane che precede il Natale.

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Colora i segni che indicano l'arrivo del Natale.



GESÙ VIENE AL MONDO

Ecco come nel Vangelo viene raccontata la nascita di Gesù.



In quei giorni un **decreto** di Cesare Augusto ordinò che si facesse il **censimento** di tutta la terra. Tutti andavano a farsi censire, ciascuno nella propria città. Anche Giuseppe, dalla città di Nazaret, salì alla città chiamata Betlemme, per farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta.



Mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo pose in una mangiatoia, perché per loro non c'era posto nell'alloggio.

Luca 2, 1-7

Si avvera la **promessa** fatta da Dio agli uomini: Gesù viene nel mondo per portare pace e amore.

Scopro

- ❁ Il **decreto** è una legge.
- ❁ Il **censimento** è il conteggio di tutti gli abitanti di un Paese.

La notte della nascita di Gesù gli angeli di Dio scendono sulla terra a dare il lieto annuncio.



C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano tutta la notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò a loro e disse: «Ecco, vi annuncio una grande gioia. Oggi è nato per voi un Salvatore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, adagiato in una mangiatoia».

I pastori andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. Poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto.

Luca 2, 8-12.16.20



RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Metti in ordine i momenti del racconto del Vangelo sulla nascita di Gesù.

- Un angelo annuncia ai pastori la nascita di Gesù.
- Maria e Giuseppe si mettono in viaggio verso Betlemme.
- I pastori vanno ad adorare Gesù.
- Gesù nasce in una stalla.

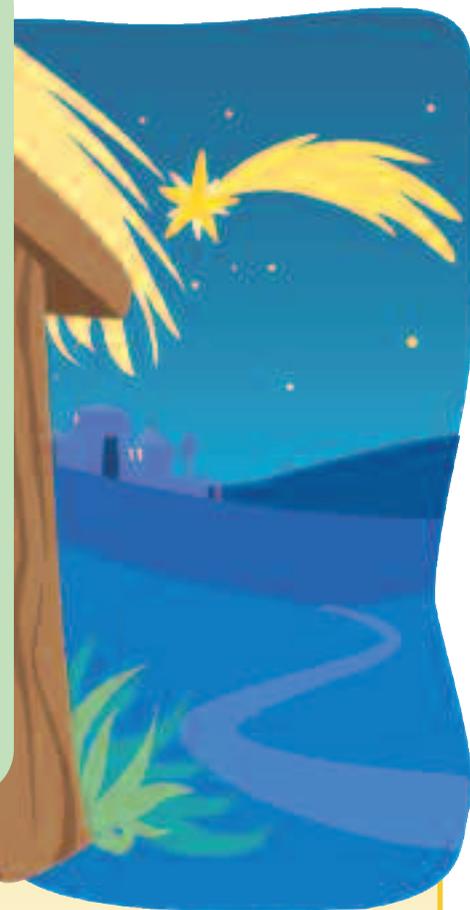
NATALE, È FESTA!

I cristiani, durante la messa di Natale, festeggiano con gioia la venuta di Gesù nel mondo, mandato in mezzo agli uomini per ristabilire la loro **amicizia** con Dio.



Il presepio

*Il muschio, la neve,
pastori e agnelli,
casette, montagne
e un cielo di stelle.
Le luci piccine,
un rio, un ponticello,
la grotta, la paglia,
il bue, l'asinello.
La dolce Madonna,
vestita di blu.
Giuseppe e tra loro
il bambino Gesù.*



RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Disegna Gesù bambino nella mangiatoia.
- Il Natale può essere festa di pace e gioia se:

<input type="checkbox"/> tutti litigano	<input type="checkbox"/> gli uomini non si fanno più del male
<input type="checkbox"/> ognuno pensa a se stesso	<input type="checkbox"/> tutti perdonano e regalano un sorriso
- Quali parole ti vengono in mente pensando al Natale? Scrivile nei festoni.

GESÙ È VENUTO PER TUTTI

Dopo il Natale i cristiani festeggiano l'**Epifania** per ricordare un fatto importante: la visita dei re Magi a Gesù.



Alcuni Magi vennero da oriente e dicevano: «Dov'è il bambino che è nato? Abbiamo visto spuntare la sua stella, e siamo venuti ad adorarlo».

Ed ecco, la stella li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino.

Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono.

Matteo 2, 1-2. 9-11



I Magi vengono da molto lontano per adorare il bambino Gesù: questo significa che Gesù è nato non soltanto per chi è vicino, ma per tutti i popoli della terra.

RIFLETTO

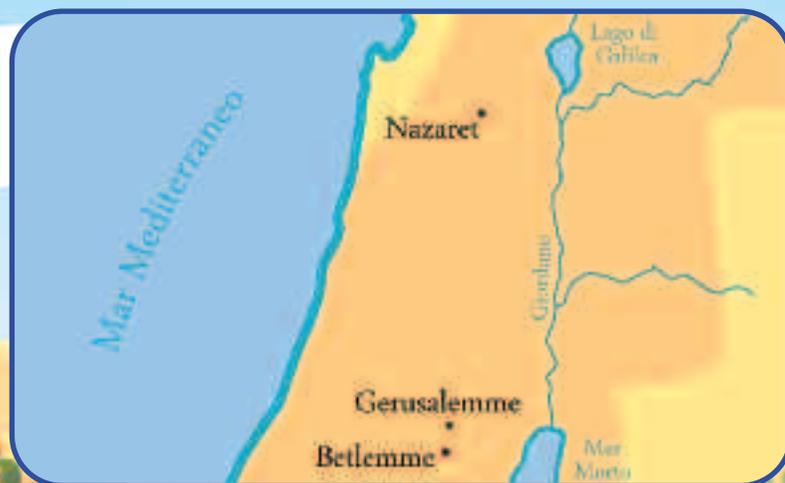
FACCIO

IMPARO

- Rispondi alle domande.
 - Da dove arrivano i Magi?
 - Perché vanno da Gesù?
 - Che cosa seguono per raggiungerlo?
- Sai quando i cristiani festeggiano l'Epifania?

VIVERE A NAZARET

Gesù nasce a Betlemme e cresce a **Nazaret**, un piccolo villaggio della Palestina abitato perlopiù da contadini e pastori.



Gli **uomini**, in campagna, coltivavano i campi o pascolavano le greggi. Altri, nel villaggio, lavoravano il legno, fabbricavano vasi, costruivano attrezzi.

Le **case** erano bianche e basse, a forma di cubo, con il tetto piatto.

I **bambini**, tra cui c'era Gesù, giocavano all'aperto nelle vie e nelle piazzette del villaggio. Giocavano a nascondino, con la palla, con il tamburello.

ScoPro

Nazaret significa "conca dei fiori".

Non c'era la luce elettrica: la notte nelle case si accendevano i **lumini a olio** e si dormiva sulle **stuoie**.

La **sinagoga** era l'edificio più importante: qui, il sabato, ci si riuniva per ascoltare i racconti della Bibbia e per pregare. Nella sinagoga Gesù andava a scuola.

Non c'erano automobili: per le strade passavano gli **asinelli** con i loro carichi e i pastori con le greggi.

Le **donne** mettevano in ordine la casa, filavano la lana, preparavano il pane, attingevano l'acqua alla fontana o lavavano i panni.

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Confronta la vita che si svolge nel tuo quartiere o nel tuo paese con quella che si svolgeva a Nazaret. Che cosa è uguale? Che cosa, invece, è diverso?
- Disegna sul quaderno dieci oggetti di oggi che non esistevano al tempo di Gesù.
- E tu, vai a pregare? Dove? I tuoi compagni pregano nello stesso luogo?

GESÙ, UN BAMBINO SPECIALE

Tutti gli anni, per la festa di Pasqua, Gesù va con Maria e Giuseppe al tempio di **Gerusalemme** per adorare Dio. All'età di dodici anni, Gesù rimane al tempio senza che i suoi genitori se ne accorgano. Maria e Giuseppe lo ritrovano lì dopo tre giorni a parlare con i sacerdoti del tempio, stupiti per la sua intelligenza. Quando Maria lo vede, gli dice:



«Figlio, perché ci hai fatto questo?
Ecco, tuo padre e io, angosciati,
ti cercavamo».
Ed egli rispose: «Perché mi cercavate?
Non sapevate che io devo occuparmi
delle cose del Padre mio?».

Luca 2, 48-49



Gesù, anche se è ancora un bambino, conosce già la sua **missione**: rivelare agli uomini il grande amore di Dio Padre per loro.

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- A chi si riferisce Maria quando dice "tuo padre"?
 A Giuseppe A Dio Padre
- A chi si riferisce Gesù quando dice "Padre mio"?
 A Giuseppe A Dio Padre
- Al tempio Gesù rivela di essere:
 un bambino intelligente il figlio di Dio

Scopro

- ☀ **Gerusalemme** era la città più importante della Palestina, dove sorgeva il tempio.
- ☀ La **missione** è un compito da portare a termine. La missione di Gesù è far conoscere agli uomini il nome di Dio e diffondere il suo messaggio d'amore.

GLI AMICI DI GESÙ

Quando compie trent'anni, Gesù inizia a girare per la Palestina predicando il suo messaggio: «Dio è un Padre buono che ama tutti gli uomini e desidera che essi si amino l'un l'altro».

Un giorno, mentre si trova al lago di Tiberiade, ecco che cosa accade:



*Gesù vide due barche accostate alla sponda.
Salì in una barca, che era di Simone, e gli disse:
«Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca».
Simone rispose: «Abbiamo faticato tutta la notte e non
abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti».
Fecero così e presero una quantità enorme di pesci.
Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù.
Lo stupore infatti aveva invaso lui, Giacomo e Giovanni.*

Luca 5, 2-6.8-10

Da allora Simone, detto **Pietro**, rimane sempre con Gesù. Anche **Andrea**, fratello di Pietro, **Giovanni** e **Giacomo** lo seguono. Poi Gesù sceglie altri amici, che lo accompagneranno nella sua missione. Sono i dodici **apostoli** di Gesù.



RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Completa i nomi degli altri apostoli.

B__RTO__OMEO TO__MA__O M__TT__O FI__IP__O S__MO__E

G__ACO__O DI ALFEO G__UDA DI GI__COMO G__U__A ISCARIOTA

- Come si chiamano i tuoi amici più cari? Che cosa fai insieme a loro?

GESÙ ANNUNCIA IL REGNO DI DIO

Gesù parla a tutti, uomini, donne e bambini, persone istruite e persone umili. E per farsi capire usa le **parabole**, dei semplici racconti con fatti e personaggi presi dalla vita quotidiana che rimandano però a qualcosa di importante.

Ecco come Gesù cerca di spiegare il **Regno di Dio**:



«A che cosa possiamo paragonare il Regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo?

È come un granello di senape che, quando viene

seminato sul terreno, è il più

piccolo di tutti i semi che sono sul terreno;

ma, quando viene seminato, cresce

e diventa più grande di tutte le piante

dell'orto e fa rami così grandi che

gli uccelli del cielo possono fare

il nido alla sua ombra».

Marco 4, 30-32



RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- A che cosa viene paragonato il Regno di Dio?
 - A un insieme di grandi alberi
 - A un piccolo seme che poi diventa un grande albero
- Hai capito che cos'è il Regno di Dio di cui parla Gesù?
 - Una grande città
 - Un luogo fantastico
 - Un mondo nuovo di pace e amore per gli uomini che riconoscono Dio come loro Padre

LA FATICA DELL'AMORE

Un giorno Gesù arriva nella città di Zaccheo, un uomo malvisto da tutti. Per riuscire a scorgere Gesù, Zaccheo sale su un albero.



Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua».

Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia.

Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È andato ad alloggiare da un peccatore!».

Ma Zaccheo disse: «Ecco, Signore, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto».

Luca 19, 5-8



Per Gesù ogni persona è da accogliere e da amare. **Amare** non è sempre facile. È facile amare la mamma, il nostro migliore amico, chi è gentile con noi. È difficile amare chi ci fa i dispetti, chi ci tratta male, chi ci fa arrabbiare. Gesù insegna a offrire una possibilità a tutti, anche alle persone che non ci piacciono o con cui non andiamo d'accordo.



RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Rileggi le parole di Zaccheo a Gesù. Che cosa ti fanno capire?
 - Zaccheo vuole fare bella figura con Gesù.
 - L'incontro con Gesù cambia il cuore delle persone, disposte poi a cambiare vita.
- Ti è mai capitato di fare amicizia con qualcuno che prima non ti era simpatico? Che cosa ti ha fatto cambiare idea? Racconta.

GESÙ INSEGNA A PERDONARE



Un giorno Gesù racconta questa **parabola**.

Un uomo aveva due figli. Il più giovane si fece dare dal padre il denaro che gli spettava e partì per un paese lontano.

Lì sperperò tutto e, per vivere, fu costretto a pascolare i porci. Allora decise di tornare a casa e di chiedere perdono a suo padre. Il padre lo abbracciò e lo perdonò; poi ordinò ai servi di organizzare una festa per il suo ritorno. Quando il figlio maggiore tornò dai campi, geloso del fratello, non volle partecipare alla festa. Allora il padre gli disse:



«Bisognava far festa e rallegrarsi, perché questo tuo fratello era morto ed è tornato in vita, era perduto ed è stato ritrovato».

Luca 15, 32



Gesù vuole far capire agli uomini che Dio è un Padre buono che ama sempre i suoi figli, anche quando sbagliano e si allontanano da lui.

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Con questa parabola Gesù vuole insegnare a:
 - comportarsi bene con i genitori
 - perdonare chi ha sbagliato e si è pentito
 - non sperperare il denaro
- Secondo te, perché il fratello maggiore si è arrabbiato? Tu che cosa avresti fatto? Racconta.



GESÙ INSEGNA A PREGARE

Spesso Gesù si raccoglie in preghiera in luoghi tranquilli. Un giorno uno degli apostoli gli chiede: «Signore, insegnaci a pregare». Gesù risponde insegnando la preghiera dei figli di Dio:



*Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.*

Matteo 6, 9-13

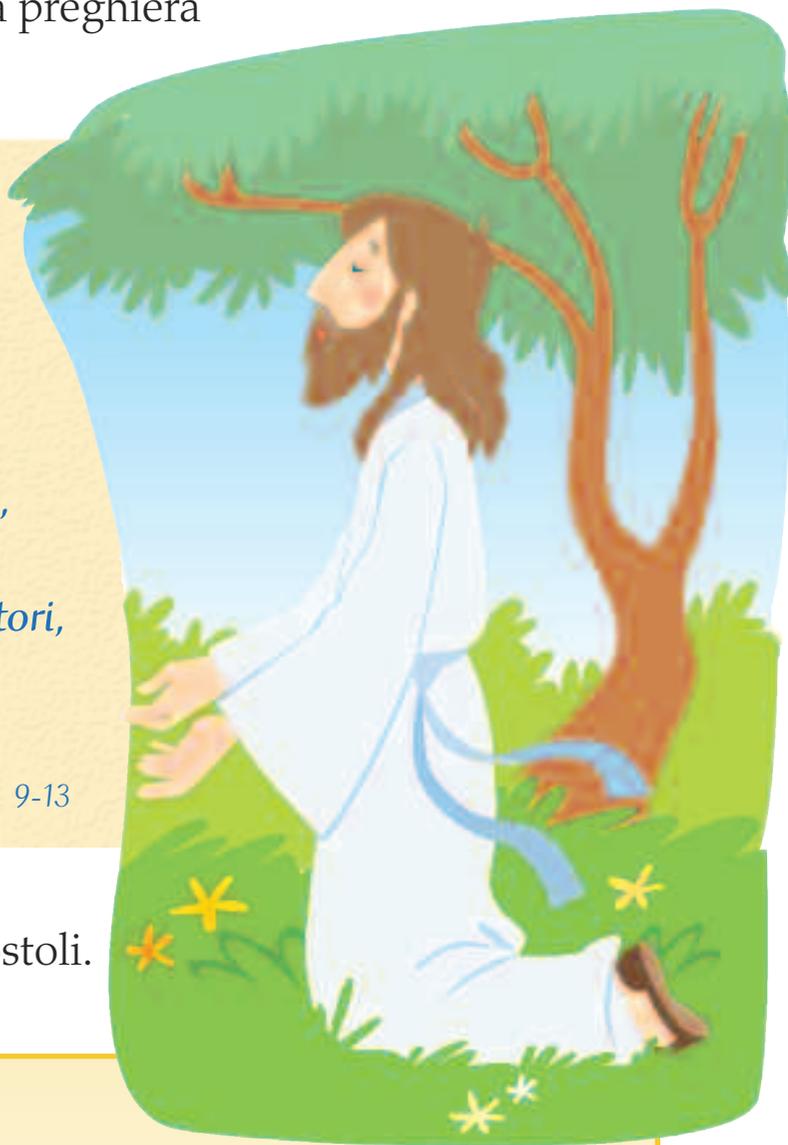
Ancora oggi i cristiani pregano Dio con le parole che Gesù ha insegnato agli apostoli.

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Il "pane quotidiano" è:
 - tutto quello di cui abbiamo bisogno ogni giorno per vivere
 - la quantità di pane che ci permette di sopravvivere
- La frase "rimetti a noi i nostri debiti come noi li rimettiamo ai nostri debitori" significa:
 - perdona i nostri peccati, come noi dobbiamo perdonare i peccati degli altri
 - insegnaci a pagare i nostri debiti



GESTI D'AMORE

I Vangeli raccontano molti gesti straordinari compiuti da Gesù. L'episodio di Bartimeo è uno di questi.

Bartimeo era cieco. Un giorno era seduto per strada a mendicare. Quando capì che c'era Gesù, si mise a gridare: «Gesù, abbi pietà di me!».



Allora Gesù si fermò e disse: «Che cosa vuoi che io faccia per te?».
E il cieco gli rispose: «Che io veda di nuovo!».
E Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato».
E subito vide di nuovo e lo seguiva per la strada.

Marco 10, 51-52



I **miracoli** sono gesti d'amore da parte di Gesù che cambiano la vita di chi li riceve.

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Non servono miracoli per fare del bene agli altri! Anche tu puoi compiere ogni giorno piccoli gesti d'amore verso chi ti sta vicino. Osserva i disegni e scrivi per ciascuno una breve frase.



.....



.....



.....

L'ULTIMA CENA DI GESÙ

Gesù, come tutti gli **Ebrei**, si reca a Gerusalemme per festeggiare la **Pasqua**. Quando entra in città, a dorso di un asino, la folla lo accoglie sventolando rami di palma e d'ulivo. In occasione della cena pasquale, Gesù si riunisce per l'ultima volta con i suoi amici. Durante la cena, egli compie dei gesti molto importanti.



Gesù prese il pane, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo».

Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bevetene tutti, perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati».

Matteo 26, 26-28



Juan de Juanes, L'Ultima Cena.

Gesù dona il suo corpo e il suo sangue per la salvezza degli uomini.

I cristiani oggi rivivono l'Ultima Cena di Gesù durante la messa. Il sacerdote, al momento dell'**Eucaristia**, pronuncia le stesse parole di Gesù.

ScoPRo

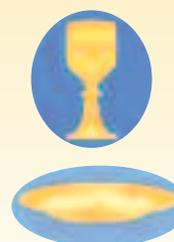
Gli **Ebrei** sono gli abitanti della terra di Gesù. Per loro la **Pasqua** era la festa più importante.

RIFLETTO

FACCILO

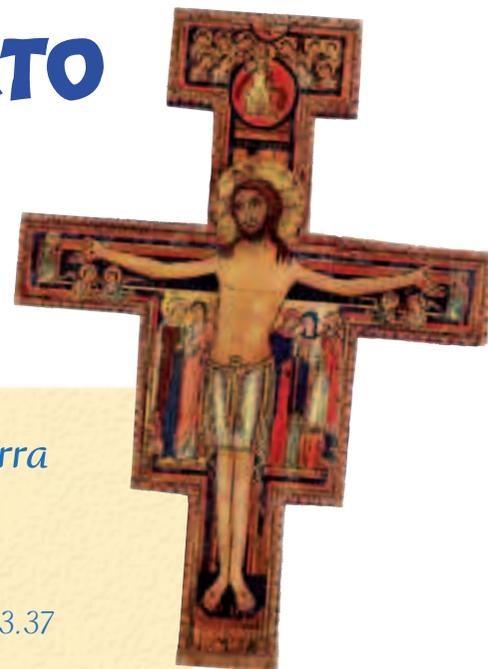
IMPARO

- Completa le frasi e collegale ai corrispondenti segni cristiani.
- Il pane è il di
- Il vino nel calice è il di



GESÙ CROCIFISSO E RISORTO

Dopo la cena pasquale, Gesù va a pregare in un bosco di ulivi. Qui viene arrestato dai soldati, poi processato e condannato a morire sulla croce.



Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre Gesù, dando un forte grido, spirò.

Marco 15, 33.37



Paolo Veronese,
Resurrezione di Cristo.

Dopo tre giorni, alcune donne si recano al sepolcro dove è stato sepolto Gesù, ma lo trovano vuoto.

Un angelo circondato dalla luce annuncia loro: «Gesù è risorto!».

Gesù dona la sua vita per liberare gli uomini dal male: tanto grande è il suo amore per loro. Con la sua morte e risurrezione Gesù offre agli uomini una nuova vita libera dal peccato.

A **Pasqua** i cristiani celebrano la **risurrezione** di Gesù. Pasqua, infatti, vuol dire "passaggio": il passaggio di Gesù dalla morte a una vita nuova.

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Dopo quanti giorni Gesù risorge?
- Chi riceve l'annuncio della sua risurrezione?
- Da chi è fatto questo annuncio?

IL DONO DELLO SPIRITO

Cinquanta giorni dopo la risurrezione di Gesù, Maria e gli apostoli si trovano insieme a pregare. All'improvviso...



... venne dal cielo un fragore, quasi un **vento** che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano.

Apparvero loro lingue come di **fuoco**, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo.

Atti 2, 2-4



Duccio di Buoninsegna,
La Pentecoste.

Dio fa scendere sugli apostoli lo Spirito Santo. Lo Spirito di Dio donerà loro la forza e il coraggio di annunciare a tutte le genti che Gesù, il figlio di Dio, è risorto.

Nella festa di **Pentecoste**, che cade cinquanta giorni dopo la Pasqua, i cristiani celebrano il dono dello Spirito Santo agli apostoli.

Scopro

Il **vento** e il **fuoco** sono segni dello Spirito Santo.

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Sotto forma di che cosa scende lo Spirito Santo sugli apostoli?

.....

- Quando si celebra la festa di Pentecoste?

LA BUONA NOTIZIA

Colmi di Spirito Santo, gli **apostoli** cominciano ad andare per il mondo ad annunciare la Buona Notizia: Gesù, il Figlio di Dio, è risorto e libererà gli uomini dal peccato. Ha così inizio la missione che Gesù aveva assegnato loro:



«Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Matteo 28, 19-20

Attraverso il dono dello Spirito Santo, Gesù resterà sempre con loro.

Gli apostoli lasciano Gerusalemme, diffondono il messaggio di Gesù tra i popoli e battezzano coloro che credono alle loro parole, dando vita alle prime **comunità cristiane**.

Nasce così la **Chiesa**, la comunità di tutti i credenti in Dio.



Scopro

Apostoli significa "inviati": Gesù li invia nel mondo a diffondere la Parola di Dio.

LA CHIESA DELLE ORIGINI

Dopo aver ricevuto il Battesimo, uomini e donne entravano a far parte della comunità dei cristiani.

I cristiani erano come una **grande famiglia**. Si riunivano per:



ascoltare i racconti su Gesù.



pregare Dio insieme.



ripetere i gesti di Gesù dell'Ultima Cena.

Vivevano cercando di mettere in pratica gli insegnamenti di Gesù:



si amavano come fratelli.



condividavano tutto con gli altri.



aiutavano chi aveva bisogno.

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Si entrava a far parte della comunità cristiana:
 - con il Battesimo
 - attraverso la preghiera
- La comunità cristiana era formata da persone:
 - che si conoscevano bene
 - che credevano in Gesù
- I cristiani seguivano il modello di vita:
 - di Gesù
 - dei genitori

IL BATTESIMO

Anche oggi, per entrare a far parte della grande famiglia di Dio che è la Chiesa, si riceve il **Battesimo**.

Il sacerdote fa il segno della croce sulla fronte del bambino e versa per tre volte l'**acqua** sulla sua testa. L'acqua è segno di vita: dove c'è acqua, c'è vita. Attraverso l'acqua benedetta, si rinasce a una nuova vita, libera dal peccato e dal male.



RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Qual è il significato dell'acqua nel rito del Battesimo? Ricostruisci e scrivi la frase.

BENEDETTA

L'ACQUA

DI VITA

È SEGNO

L'acqua



.....

FRATELLI

Hai visto che Gesù invitava gli uomini a vivere come **fratelli**, nell'amore di Dio e nel rispetto reciproco.

Oggi, spesso, si dimentica questo insegnamento e nella vita di tutti i giorni e nel mondo ci sono litigi, ingiustizie e guerre. Tutti, però, possiamo fare qualcosa per "avvicinare" gli altri.



RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Osserva le immagini e, per ciascuna, spiega che cosa vuol dire essere fratelli.

IL MONDO SUSCITA MERAVIGLIA

Tutto quello che ci circonda suscita in noi stupore e meraviglia: le nuvole che si rincorrono nel cielo, il sole infuocato al tramonto, l'acqua che scorre impetuosa, la vetta innevata di un monte, la forza del vento, il rosso intenso di un fiore...

Ma, oltre allo stupore, nasce in noi il desiderio di conoscere, di sapere.



RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Scrivi un elemento naturale per ogni colore.



.....



.....

- Quale elemento della natura suscita in te una particolare meraviglia? Disegnalo sul quaderno e spiega in poche parole perché.

L'UOMO SI FA TANTE DOMANDE

Da sempre gli uomini hanno osservato con stupore e con curiosità il mondo e hanno desiderato conoscere la sua origine e la sua storia.

Come si sono formati
il cielo e il sole?



E il mare e le montagne?



Anche tu, guardandoti intorno, forse qualche volta ti sarai chiesto:
**da dove vengo io? da dove viene tutto questo? chi l'ha fatto?
come? e perché?**

Da dove viene la vita?

RIFLETTO

FACCO

IMPARO

• Tu come guardi il mondo?

Con indifferenza

Con curiosità

Con ammirazione

Con stupore

Con interesse

Con disprezzo



LE RISPOSTE DEGLI ANTICHI: I MITI

Gli uomini antichi hanno cercato di rispondere a queste domande attraverso i **miti**, cioè racconti che spiegavano in modo fantasioso l'origine del mondo, dei fenomeni naturali e dell'uomo, che essi non riuscivano a spiegare altrimenti. Sempre, il creatore di tutto è un essere "superiore", divino, che dal nulla crea tutto ciò che esiste.

MITO CINESE

In principio c'era solo un uovo e dentro cresceva Pangu. Crebbe così tanto, che divenne un gigante e ruppe l'uovo: dal tuorlo nacque la Terra, dall'albume il Cielo. Per evitare che il Cielo cadesse sulla Terra, Pangu rimase con i piedi piantati al suolo e la testa fra le nuvole. A mano a mano che il Cielo saliva verso l'alto, Pangu doveva allungarsi, finché morì per lo sforzo e cadde. Fu così che dal suo corpo nacquero le montagne, dai muscoli i campi, dalla barba e dai capelli le stelle, dai peli gli alberi, dalla voce il vento, dal sangue i fiumi. Infine, dai pidocchi che aveva nacquero gli animali e gli uomini.



RIFLETTO

FACCO

IMPARO

- Svolgi una breve ricerca su un altro mito della creazione e illustralo su un foglio. Poi raccontalo in breve ai tuoi compagni mostrando il tuo disegno.

SCOPRO

La parola **mito** deriva dal greco *mythos* e significa "parola, racconto".

RISPONDE LA BIBBIA

Gli ebrei e i cristiani hanno trovato la risposta alle loro domande nella **Bibbia**: è stato **Dio** a creare il mondo e la vita, e lo ha fatto per **amore**. Il racconto della creazione è contenuto all'inizio della **Genesi**, il primo libro della Bibbia.



*In principio Dio creò il cielo e la terra. La terra era **informe** e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio **aleggiava** sulle acque.*

Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. Dio vide che la luce era cosa buona e separò la luce dalle tenebre. Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte.

Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque». Dio chiamò il firmamento cielo.

Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. Dio chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare.

Dio disse: «La terra produca germogli, erbe e alberi da frutto, ciascuno secondo la sua specie». E così avvenne.

Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo». E così avvenne.

Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra». Dio vide che era cosa buona.

Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici». E così avvenne.

Genesi 1, 1-24

Dio, attraverso la sua Parola, ha creato dal nulla tutte le cose.

Scopro

- ✿ **Informe** vuol dire "senza forma".
- ✿ **Aleggiava** significa che stava sopra, volava sopra leggero.

COM'È COMPOSTA LA BIBBIA

La Bibbia è composta da 73 libri: 46 formano l'**Antico Testamento** e 27 formano il **Nuovo Testamento**.

I libri dell'**Antico Testamento** narrano le vicende del popolo ebraico e del patto di alleanza che Dio stabilì con esso.

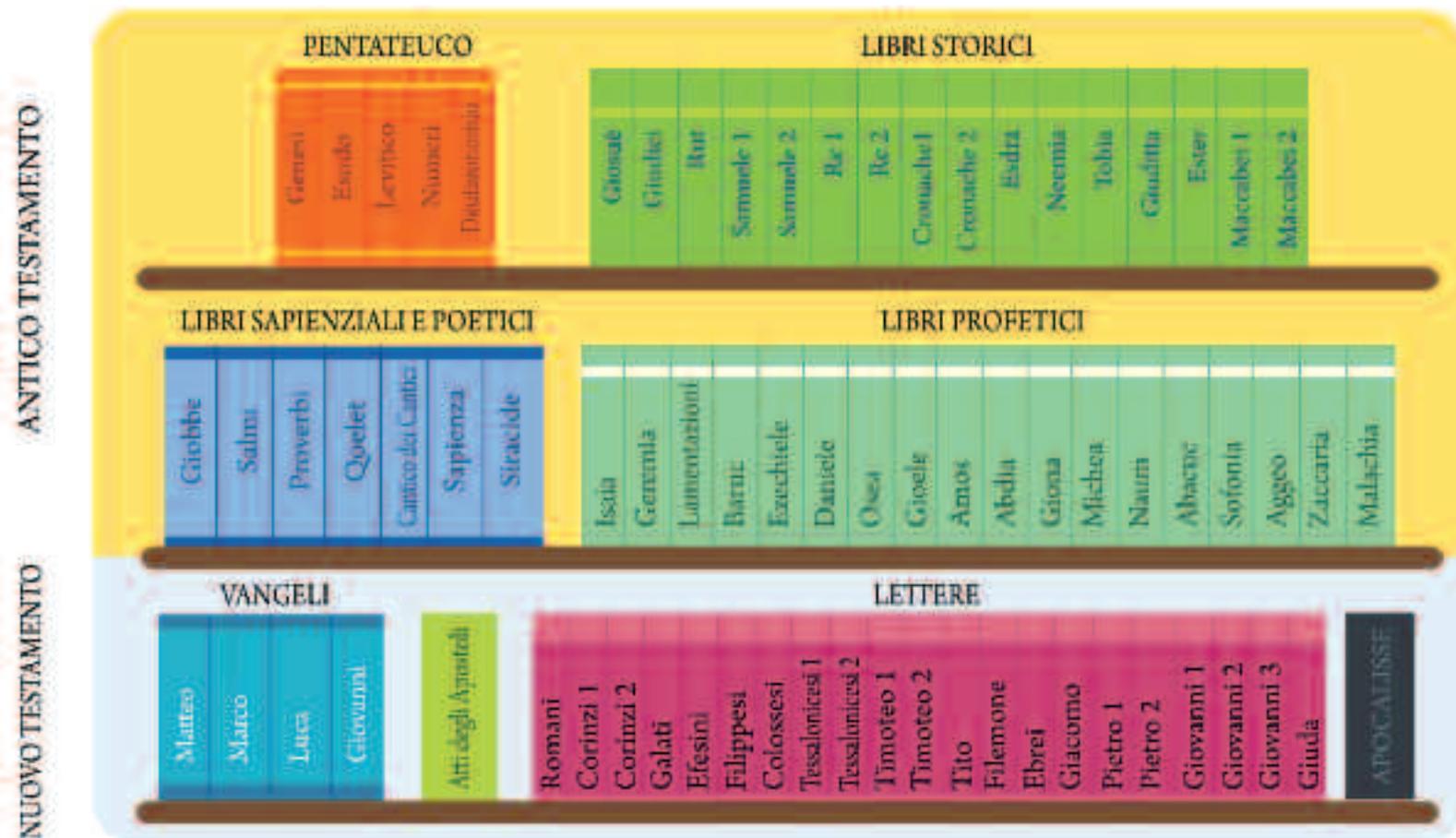
I libri del **Nuovo Testamento** raccontano la vita, i gesti, gli insegnamenti di Gesù e come egli ha fatto conoscere Dio Padre agli uomini.

Il **Pentateuco** (5 libri) contiene racconti che testimoniano la fede del popolo ebraico nell'alleanza con Dio.

I **Libri storici** narrano il "cammino" del popolo ebraico al fianco di Dio.

I **Libri sapienziali** spiegano come vivere secondo la Legge di Dio.

I **Libri profetici** contengono la parola dei profeti.



I **Vangeli** narrano la vita e gli insegnamenti di Gesù.

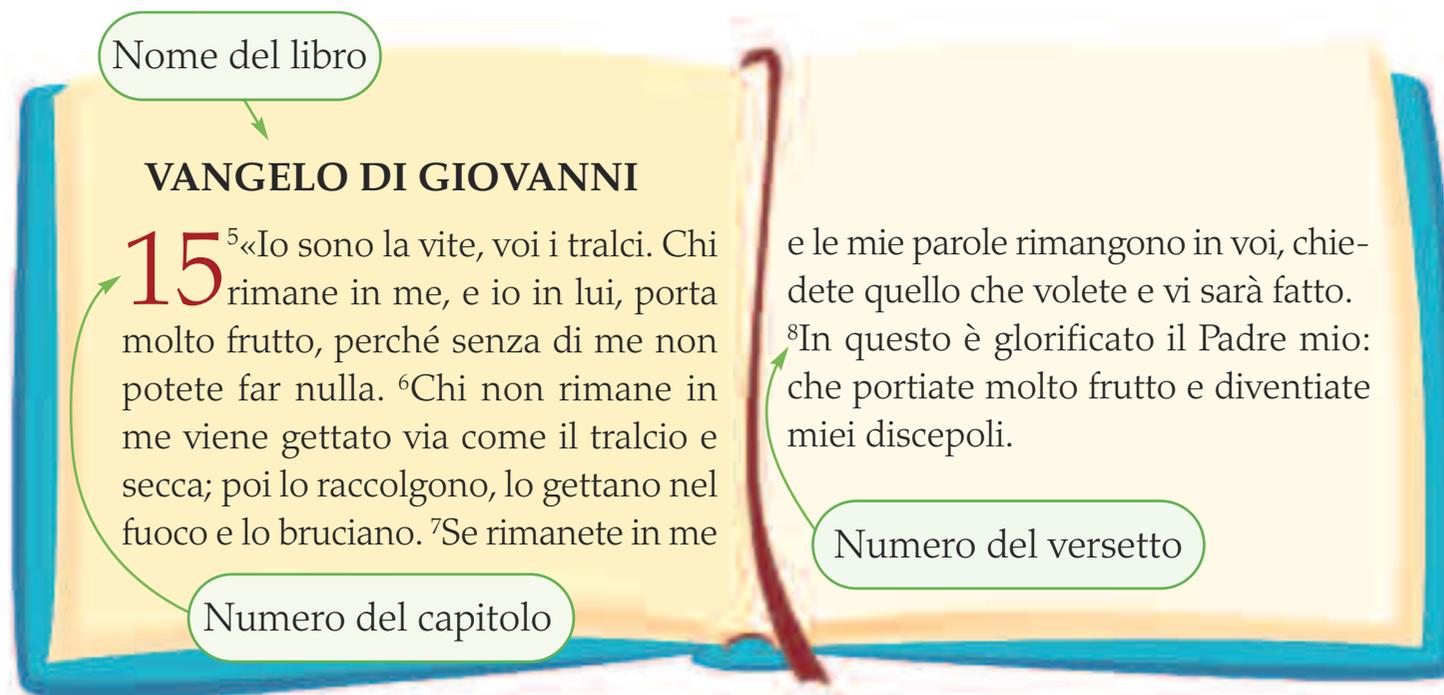
Gli **Atti degli Apostoli** raccontano le vicende dei primi cristiani dopo la morte di Gesù.

Le **Lettere degli Apostoli** sono state scritte per diffondere il messaggio di Gesù anche in terre lontane.

L'**Apocalisse** parla della conclusione della storia del mondo e della gioia che attende i credenti in Gesù nella vita eterna.

COME SI LEGGE LA BIBBIA

Per essere consultato con facilità, ogni libro della Bibbia è diviso in **capitoli**; ogni capitolo si divide a sua volta in **versetti**.



Quando si vuole indicare un brano preciso della Bibbia si scrive prima l'autore, poi il numero del capitolo, poi i versetti: Giovanni 15, 5-8.

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Leggi e osserva questa pagina del Vangelo di Giovanni:

1 cerchia in blu il numero del capitolo e in verde tutti i versetti.

2 trascrivi il versetto corrispondente alla citazione: **15, 8**.

.....

.....

.....

.....

SCOPRO

La Bibbia fa un largo uso del **linguaggio simbolico**, spiega cioè qualcosa attraverso le immagini. In questo brano del Vangelo, per esempio, Gesù paragona se stesso alla **vite** e i cristiani ai **tralci**: come il tralcio senza la vite viene buttato via e non dà frutto, così gli uomini senza Gesù non possono "portare molto frutto", cioè il bene nel mondo. Altre immagini molto frequentemente usate sono quelle del **pastore** (Dio) e del **gregge** (gli uomini).

L'AMICIZIA TRA DIO E L'UOMO

Il racconto della genesi (origine del mondo) nella Bibbia si conclude con la creazione di **Adamo** ed **Eva**.

Dio crea l'uomo e la donna per ultimi, a sua immagine e somiglianza. In loro c'è quindi qualcosa che li avvicina a Dio. Per questo sono "signori" del creato: lo dice Dio stesso.



Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò.

Dio li benedisse e disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

Genesi 1, 27-28

L'uomo e la donna sono le creature predilette da Dio. Con loro Dio instaura un **rapporto di amicizia**, basato sull'amore e sulla fiducia; a loro Dio dona tutto il creato.

Scopro

- ✿ **Adamo** significa "uomo".
- ✿ **Eva** significa "vita".

Jacopo da Ponte,
Paradiso Terrestre.



RIFLETTO

FACCILO

IMPARO

- Che cosa vuol dire, secondo te, che l'uomo e la donna sono fatti "a immagine e somiglianza" di Dio? Discutine in classe con i compagni e con l'insegnante.
- Sottolinea nel racconto della Bibbia la parte che ti fa capire che Dio mette l'uomo e la donna "a capo" di tutto il creato, donandolo loro per amore.

LA DISOBEDIENZA

Dio pone Adamo ed Eva in un luogo meraviglioso, il giardino dell'**Eden**. Lì essi vivono liberi, in amicizia con Dio e in armonia con tutto il creato. Dio stabilisce con loro un patto:



«Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire».

Genesi 1, 27-28.31

Adamo ed Eva, invece di obbedire a Dio, ascoltano le parole del **serpente** che li tenta così:



«Non morirete affatto! Anzi, Dio sa che il giorno in cui voi ne mangiaste sareste come Dio».

Genesi 3, 4-5

Adamo ed Eva desiderano essere come Dio e mangiano il frutto proibito: è il primo **peccato** commesso dagli uomini. Così essi rompono il legame di amicizia e di fiducia che Dio aveva stretto con loro. Il male entra nei loro cuori e da quel momento iniziano a conoscere il dolore.

Scopro

- **Eden** significa "giardino di letizia".
- Nella Bibbia il **serpente** rappresenta la tentazione e il male.

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Che cosa dona Dio ad Adamo ed Eva?
- Che cosa proibisce loro?
- Che cosa fanno Adamo ed Eva?
- Perché mangiano il frutto proibito?

NOÈ E IL DILUVIO

Dopo il peccato di Adamo ed Eva il male entra nel mondo. Con il passare del tempo, gli uomini si allontanano da Dio e diventano malvagi.

La Bibbia narra di un **diluvio** mandato da Dio per "lavare" il mondo dalla cattiveria degli uomini.

Noè, invece, è un uomo buono, generoso e rispettoso delle leggi di Dio.

Per questo Dio decide di salvarlo dal diluvio, e gli parla così:



«È venuta per me la fine di ogni uomo, perché la terra, per causa loro, è piena di violenza. Ecco, io sto per mandare il diluvio. Ma con te io stabilisco la mia alleanza. Entrerai nell'arca tu e con te i tuoi figli, tua moglie e le mogli dei tuoi figli. Di quanto vive, introdurrà nell'arca due di ogni specie, per conservarli in vita con te: siano maschio e femmina».

Genesi 6,13.17-19



Noè obbedisce a Dio: costruisce un'arca, su cui sale con la sua famiglia e con una coppia di ogni specie animale, maschio e femmina.

Poi comincia a piovere, e piove per quaranta giorni e quaranta notti senza mai smettere, finché tutto viene sommerso.

DIO RINNOVA L'ALLEANZA

Poi, finalmente, smette di piovere e l'arca si ritrova sulla cima di un monte. Noè libera una colomba, che ritorna con un ramoscello d'ulivo nel becco, e capisce che le acque si sono ritirate dalla terra. Dio invita Noè e la sua famiglia a scendere dall'arca e dice loro:



«Io stabilisco la mia alleanza con voi: non sarà più distrutta alcuna carne dalle acque del diluvio, né il diluvio devasterà più la terra. Questo è il segno dell'alleanza, che io pongo tra me e voi e ogni essere vivente che è con voi, per tutte le generazioni future. Pongo il mio arco sulle nubi, perché sia il segno dell'alleanza tra me e la terra».

Genesi 9,11-13

Dopo il diluvio, si rinnova l'antica alleanza che Dio aveva stabilito con gli uomini; il segno di questa rinnovata alleanza è l'**arcobaleno** che splende nel cielo: Dio ha fatto **pace** con gli uomini.

La terra verrà ripopolata dai figli di Noè, una nuova umanità.

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- La Bibbia usa spesso un linguaggio simbolico. Rintraccia in questa pagina i simboli e completa.

– La e il
sono simboli di pace.

– L'....., che unisce la terra e il cielo, è simbolo del patto di amicizia che Dio stabilisce con gli uomini.

- Hai mai fatto pace con qualcuno? In quale modo? Racconta.



DIO CHIAMA ABRAMO

C'è un altro uomo, di cui parla la Bibbia, che viene scelto da Dio per svolgere un compito importante. È **Abramo**, il capo di una tribù di pastori nomadi della **Mesopotamia**. Un giorno, all'età di 75 anni, Abramo sente la voce di Dio che gli dice:



«Vattene dalla tua terra e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione».

Genesi 12, 1-2



Come Noè, anche Abramo ascolta la parola di Dio e, insieme a sua moglie Sara, a suo nipote e alle sue greggi, si mette in viaggio verso il luogo che Dio gli ha indicato: la terra di Canaan.

Con il suo gesto Abramo dà prova di una grande **fiducia** in Dio: lascia infatti la sua terra, che conosce bene e ama, per vivere in un luogo lontano e sconosciuto perché Dio gli ha chiesto di farlo. Alla base del patto di amicizia tra Dio e gli uomini c'è un atto di fede in Dio.

ScoPRo

La **Mesopotamia** è il territorio compreso tra i fiumi Tigri ed Eufrate e corrisponde all'odierno Iraq.

RIFFLETTO

FACCO

IMPARO

- Completa con una **X**.
- Abramo è: un pastore un pescatore
- Vive in: Egitto Mesopotamia
- Sua moglie si chiama: Eva Sara
- Fiducia è... Dividetevi in gruppi e provate a dare una definizione, poi confrontate le vostre idee.

DIO MANTIENE LE SUE PROMESSE

Abramo si stabilisce nella terra di Canaan. Lì, un giorno Dio gli si rivolge con queste parole:



«Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle. Tale sarà la tua **discendenza**».

Genesi 15, 5

Abramo rimane molto sorpreso, perché lui e Sara non hanno figli e ormai sono troppo vecchi per averne. Ma Dio annuncia ad Abramo la futura nascita di un figlio:



«Sara ti partorerà un figlio e lo chiamerai **Isacco**».

Genesi 17, 19



E così avviene: da Sara e Abramo nasce Isacco. E da Isacco nascerà una lunga discendenza, il **popolo ebraico**, proprio come aveva promesso Dio ad Abramo.

Dio, infatti, mantiene le sue promesse, ma chiede in cambio fedeltà agli uomini.

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Indica con una **X** se le frasi sono vere (V) o false (F).

- Dio chiede ad Abramo di stabilirsi in una nuova terra.
- Dio promette ad Abramo che da lui avrà origine una lunga discendenza.
- Quando Abramo giunge nella terra di Canaan, Dio si dimentica di lui.
- Abramo e sua moglie Sara hanno già un figlio.
- Dio annuncia ad Abramo che presto avrà un figlio.
- Sara partorisce un figlio e lo chiama Isacco.



Scopro

La **discendenza** è l'insieme di coloro che hanno origine da qualcuno per vincolo di sangue.

Isacco significa "essa ride". Il nome si riferisce al riso di Sara quando le viene annunciata la nascita di un figlio in età così avanzata, e richiama la gioia dell'inatteso dono di un figlio da parte di Dio.

ABRAMO E ISACCO

Dopo qualche tempo, Dio chiama di nuovo **Abramo** e mette alla prova la sua fede: gli chiede di offrirgli in sacrificio il suo unico figlio, Isacco, che Abramo tanto ama.

Con il cuore pieno di tristezza, Abramo obbedisce e parte con Isacco verso il luogo che Dio gli ha indicato.

Quando però Abramo sta per sacrificare suo figlio, gli appare un angelo di Dio che gli dice:



«Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente. Perché tu non hai risparmiato tuo figlio, io ti colmerò di benedizioni. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

Genesi 22, 12.16-18



Accettando con umiltà la difficile prova che gli viene richiesta, Abramo dimostra ancora una volta di avere una grande fiducia in Dio.

Dio, allora, lo ricompensa benedicendo lui e la sua discendenza, e promettendo loro **protezione** e **amicizia**.

ScoPRO

Abramo significa "padre dei credenti"; egli ha sempre avuto fiducia in Dio e ha creduto in lui: per questo è considerato da ebrei, cristiani e musulmani il loro antenato nella fede.

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Completa con una X.
- Dio chiede ad Abramo di:
 - sacrificare suo figlio Isacco
 - sacrificare un agnello
- Abramo:
 - obbedisce a Dio perché si fida di lui
 - rifiuta di fare ciò che Dio gli chiede
- Dio allora:
 - lo punisce
 - benedice lui e la sua discendenza

LA DISCENDENZA DI ABRAMO

Isacco e sua moglie Rebecca hanno due figli gemelli, Esaù e **Giacobbe**. Nella Bibbia spesso Dio “comunica” con gli uomini attraverso i sogni; una notte, infatti, Dio appare in sogno a Giacobbe:



«Io sono il Signore, il Dio di Abramo e di Isacco. A te e alla tua discendenza darò la terra sulla quale sei coricato. Ecco, io sono con te e ti proteggerò dovunque tu andrai». Giacobbe si svegliò e disse: «Certo, il Signore è in questo luogo e io non lo sapevo! Questa è proprio la casa di Dio».

Genesi 28, 12-17



Dio rinnova a Giacobbe le promesse fatte ad Abramo, assicurandogli una terra e una discendenza e benedicendolo. Poi Dio cambia il suo nome:

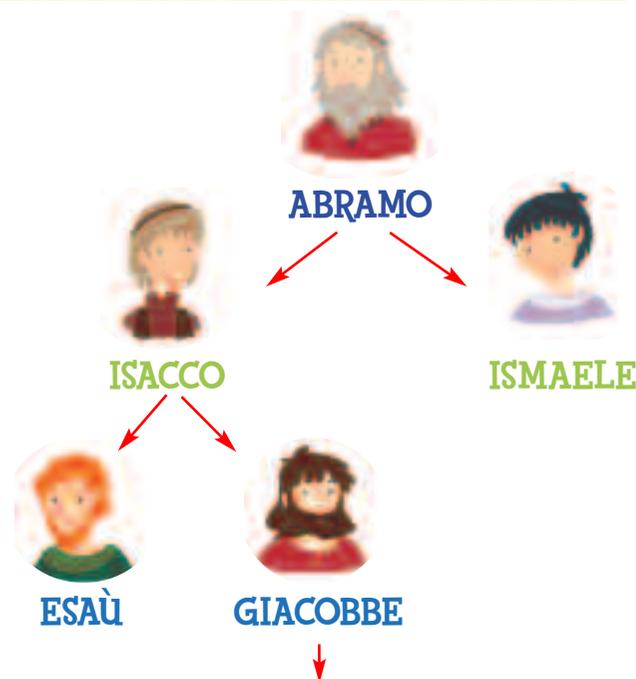


«Non ti chiamerai più Giacobbe, ma Israele». E qui lo benedisse.

Genesi 32, 29-30

Israele è il nome del popolo che discenderà da Giacobbe.

Egli avrà dodici figli, che saranno i capostipiti delle dodici tribù di Israele.



Ruben Simeone Levi Giuda Dan Neftali Gad Aser Issachar Zabulon Giuseppe Beniamino

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Il nome per gli Ebrei è molto importante: indica la “missione” di una persona. Sai che cosa significa il tuo nome? Svolgi una breve ricerca.

Scopro

- **Giacobbe** significa “seguace di Dio”.
- **Israele** è “colui che ha combattuto con Dio e con gli uomini e ha vinto”.

GIUSEPPE E I SUOI FRATELLI

Giuseppe è il figlio prediletto di Giacobbe e i fratelli ne sono molto gelosi. La Bibbia narra così:



Israele amava Giuseppe più di tutti i suoi figli, perché era il figlio avuto in vecchiaia. I fratelli, vedendo che il loro padre amava lui più di tutti i suoi figli, lo odiavano e non riuscivano a parlargli amichevolmente.

Genesi 37, 3-4

La loro gelosia diventa ancora più forte quando Giuseppe racconta un sogno che ha fatto:



«Noi stavamo legando covoni in mezzo alla campagna, quand'ecco il mio covone si alzò e restò dritto e i vostri covoni si posero intorno e si prostrarono davanti al mio».
Gli dissero i suoi fratelli: «Vuoi forse regnare su di noi o ci vuoi dominare?»».

Genesi 37, 6-8



I fratelli decidono allora di liberarsi di Giuseppe e lo vendono come schiavo ad alcuni mercanti diretti in Egitto.

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Rispondi.
 - Perché Giuseppe è il figlio prediletto di Giacobbe?
 - Quali sentimenti provano i fratelli di Giuseppe nei suoi confronti?
 - Che cosa significa il sogno di Giuseppe?
 - Che cosa fanno i fratelli per liberarsi di lui?

Scopro

Il nome **Giuseppe** significa "aggiunto", ed esprime la gratitudine dei genitori verso Dio, che ha fatto loro il dono inatteso di aggiungere un altro figlio alla famiglia.

GIUSEPPE IN EGITTO

In Egitto Giuseppe vive come schiavo, accettando con forza d'animo la sua situazione.

Finché accade qualcosa che cambia completamente la sua vita.

Giuseppe, infatti, ha il dono prezioso di capire il significato dei sogni; per questo, un giorno viene chiamato a corte per interpretare un sogno del faraone.



Sette vacche grasse salivano dal fiume Nilo e, poco dopo, venivano divorate da sette vacche magre salite anch'esse dal Nilo.

Sette spighe grosse e belle spuntavano da un unico stelo; ma poi venivano inghiottite da sette spighe vuote e arse dal vento.

Giuseppe spiega il significato del sogno:



«Ecco, stanno per venire sette anni in cui ci sarà grande abbondanza in tutta la terra d'Egitto. A questi succederanno sette anni di carestia».

Genesi 41, 29-30

Suggerisce quindi al faraone di raccogliere il grano e di conservarlo nei magazzini per quando verrà la carestia.

Il faraone incarica Giuseppe di organizzare la raccolta delle scorte di cibo, lo nomina viceré e lo copre di doni. Grazie a Giuseppe, infatti, il popolo d'Egitto potrà sopravvivere alla carestia.

RIFLETTO

FACCILO

IMPARO

• Completa.

– Le sette



..... e le sette



..... rappresentano sette anni di

– Le sette



..... e le sette



..... rappresentano sette anni di

SAPER PERDONARE

Come ha predetto Giuseppe, dopo sette anni giunge una grande carestia. Dai paesi vicini molte persone si recano in Egitto in cerca di cibo. Fra queste, ci sono anche i fratelli di Giuseppe. Quando si ritrovano al suo cospetto, i fratelli non lo riconoscono, né lui si fa riconoscere. Poi, però, Giuseppe rivela loro la sua identità:



«Io sono Giuseppe, il vostro fratello, che voi avete venduto sulla via verso l'Egitto. Ma ora non vi rattristate e non vi crucciate, perché Dio mi ha mandato qui prima di voi per conservarvi in vita. Dunque non siete stati voi a mandarmi qui, ma Dio».

Genesi 45, 4-8

Giuseppe perdona i suoi fratelli per quello che gli hanno fatto perché li ama ancora, e perché sa che quanto è accaduto è dipeso dalla volontà di Dio. Poi li invita ad andare a vivere in Egitto con lui:



«Caricate le cavalcature, partite e andate nel paese di Canaan. Prendete vostro padre e le vostre famiglie e venite da me: io vi darò il meglio del territorio d'Egitto e mangerete i migliori prodotti della terra».

Genesi 45, 17-18

In Egitto Giuseppe e i suoi fratelli danno origine a una **discendenza** molto numerosa.

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Perché Giuseppe perdona i suoi fratelli?
 - Perché quello che gli hanno fatto non è tanto grave.
 - Perché è buono.
 - Perché sa che quello che accade fa parte del disegno di Dio.
- Rifletti sul comportamento di Giuseppe: tu che cosa avresti fatto al suo posto?

UN POPOLO IN SCHIAVITÀ

Con il passare del tempo, i discendenti della famiglia di Giuseppe in Egitto diventano un grande popolo. I faraoni, temendo che gli Ebrei acquistino troppo potere, li riducono in schiavitù. E, per impedire che diventino ancora più numerosi, decidono di uccidere tutti i **primogeniti** maschi degli Ebrei.

La Bibbia racconta di una donna ebrea che, per salvare suo figlio appena nato, lo mette in una cesta e lo affida alle acque del Nilo.

A trovare il bambino è la figlia del faraone, scesa al Nilo per fare il bagno. Ne ha compassione, così decide di tenerlo con sé e di allevarlo come un figlio.

Il bambino viene chiamato **Mosè**.

Scopro

☀ Il **primogenito** è il primo figlio.

☀ **Mosè** significa "salvato dalle acque".



RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Che cosa significa vivere in schiavitù? La schiavitù esiste anche oggi? Parlane in classe con l'insegnante e i compagni.

- Rispondi con una X.

– Chi salva Mosè dalle acque?

Una donna ebrea Il faraone La figlia del faraone

DIO SCEGLIE MOSÈ

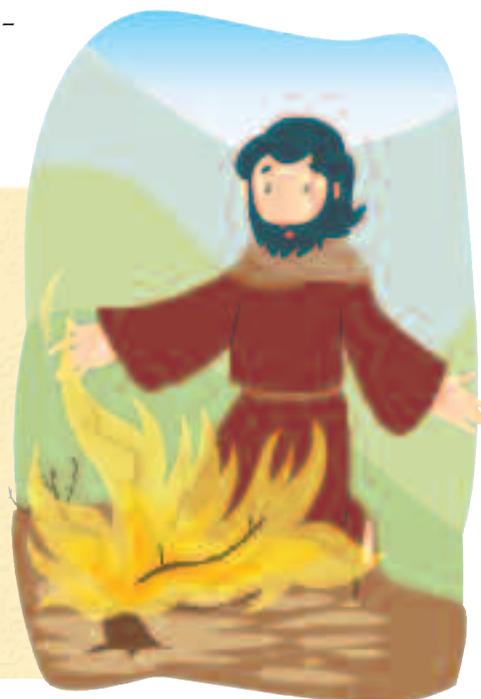
Mosè cresce in ricchezza alla corte del faraone, svolgendo compiti importanti, ma vede intorno a sé la sofferenza del popolo ebraico. Arriva persino a uccidere una guardia che stava maltrattando un Ebreo. Per questo è costretto a lasciare l'Egitto, e si rifugia presso alcuni pastori.

Un giorno, mentre sta pascolando il gregge, Mosè vede un roveto che prende fuoco senza consumarsi. Poi dal roveto sente una voce che lo chiama:



«Io sono il Dio di tuo padre, il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe. Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra verso una terra bella e spaziosa. Perciò va'! Io ti mando dal faraone. Fa' uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti! Io sarò con te».

Esodo 3, 6-8.10.12



Dio non può permettere che il popolo di Israele, con il quale ha stabilito un patto di amicizia, continui a soffrire. E così affida a Mosè il compito di far fuggire gli Ebrei dall'Egitto, liberandoli dalla schiavitù.

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Rispondi.
- Perché Mosè fugge dall'Egitto?
- Sotto quale forma gli appare Dio?
- Quale compito affida Dio a Mosè?
- Che cosa ci fa capire la chiamata di Mosè da parte di Dio?
- Dio è fedele alle sue promesse e non abbandona il suo popolo.
- Dio ha una particolare simpatia per Mosè.

MOSÈ LIBERA IL SUO POPOLO

Mosè torna in Egitto e chiede al faraone di lasciar partire gli Ebrei. Il faraone oppone un netto rifiuto. Sull'Egitto si abbattano allora una serie di sciagure, note come "piaghe d'Egitto". Per porvi fine, il faraone acconsente alla richiesta di Mosè e gli Ebrei lasciano l'Egitto. Il faraone però poi ci ripensa e li fa inseguire dal suo esercito. Giunti sulle rive del **Mar Rosso**, gli Ebrei si ritrovano senza via di fuga: alle spalle i soldati egiziani, davanti la distesa d'acqua. Ma ecco che...

Scopro

Esodo significa "uscita": è il secondo libro della Bibbia, che racconta la storia della fuga degli Ebrei dall'Egitto.



... Mosè stese la mano sul mare. E il Signore risospinse il mare con un forte vento, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono sull'asciutto, mentre le acque erano un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani entrarono dietro di loro in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone.

Esodo 14, 21-23.28

Gli Ebrei sono salvi: inizia per loro l'**esodo**, il lungo viaggio verso la libertà, verso la terra promessa da Dio.



RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Ascolta dall'insegnante la lettura delle dieci piaghe d'Egitto (Esodo 7-11); poi scrivi sotto i disegni la piaga rappresentata.



PESACH

Da allora, gli Ebrei ricordano la liberazione dalla schiavitù dell'Egitto nella festa di **Pesach**, la Pasqua ebraica, ripetendo i gesti compiuti quella notte dagli Israeliti in fuga. Il Signore aveva detto loro, tramite Mosè:



«Ciascuno si procuri un agnello per famiglia. Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti delle case, nelle quali lo mangeranno. In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con le erbe amare, con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta».

Esodo 12, 3-11

SCOPRO

Pesach significa "passaggio". La parola si riferisce all'angelo sterminatore di Dio che, la notte della fuga, passa oltre le case degli Ebrei, segnate con il sangue dell'agnello per essere riconosciute; ma anche al passaggio del Mar Rosso da parte degli Ebrei e al passaggio dalla schiavitù alla libertà.

E così, durante la cena pasquale, gli Ebrei mangiano l'**agnello**, in ricordo del segno che ha salvato i primogeniti; le **erbe amare**, che ricordano l'amarezza e la sofferenza della schiavitù in Egitto; il **pane azzimo**, cioè non lievitato, per la fretta della partenza dall'Egitto; l'**uovo**, segno della nuova vita che inizia con la liberazione.

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Osserva i cibi della Pasqua ebraica e scrivi il loro significato.

L'agnello

.....

Le erbe amare

.....

Il pane azzimo

.....

L'uovo

.....



LE TAVOLE DELLA LEGGE

Dopo mesi di faticoso cammino, gli Ebrei giungono ai piedi del monte Sinai. Sulla cima del monte, Dio chiama Mosè e gli consegna le Tavole della Legge, ossia i **dieci Comandamenti** su cui deve fondarsi l'alleanza tra Dio e il suo popolo.



«Io sono il Signore, tuo Dio, non avrai altri dei di fronte a me.

Non pronunciare invano il nome del Signore, tuo Dio.

Ricordati del giorno del sabato per santificarlo.

Onora tuo padre e tua madre.

Non ucciderai.

Non commetterai adulterio.

Non ruberai.

*Non pronuncerai falsa testimonianza
contro il tuo prossimo.*

*Non desidererai la moglie del tuo
prossimo.*

*Non desidererai alcuna cosa che
appartenga al tuo prossimo».*

Esodo 20, 2-17



Attraverso Mosè, Dio dona agli uomini delle parole-guida perché possano vivere felici, in accordo tra loro e in amicizia con Dio. Ancora oggi i cristiani osservano i Comandamenti di Dio.

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Sottolinea in rosso i Comandamenti che si riferiscono ai rapporti tra Dio e l'uomo e in verde quelli che si riferiscono ai rapporti tra gli uomini.
- Secondo te, è giusto che esistano delle regole da rispettare? Prova a immaginare la tua vita senza regole, in famiglia, a scuola, nel gioco, per la strada... che cosa succederebbe? Parlane in classe con i compagni e l'insegnante.



NELLA TERRA PROMESSA

Mosè muore durante il viaggio, ma prima affida la guida del suo popolo a **Giosuè**, un uomo forte e coraggioso.

Per quarant'anni gli Ebrei camminano nel deserto, affrontando pericoli e privazioni, e finalmente giungono nella terra promessa da Dio, la **terra di Canaan** abitata un tempo dai loro antichi padri.



All'arrivo nella terra di Canaan gli Ebrei sono divisi in **dodici tribù**, che discendono dai figli di Giacobbe e portano il loro nome; così il nuovo territorio viene spartito fra queste dodici tribù: il popolo di **Israele**.

Ciascuna vive per conto proprio, ma nei momenti di bisogno si riuniscono sotto la guida dei **giudici**, uomini di fede che hanno il compito di agire in nome di Dio e delle sue leggi.

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Osserva la cartina del viaggio degli Ebrei verso la terra promessa e completa.
 - Gli Ebrei partono dall'
 - Grazie all'intervento di Dio, riescono ad attraversare il
 - Sul monte Mosè riceve da Dio le
 - Dopo quarant'anni gli Ebrei raggiungono la terra di
- Rispondi.
 - In quante parti viene diviso il nuovo territorio?
 - Da chi prendono il nome?

UN RE PER ISRAELE



Con il passare del tempo gli Israeliti sentono il bisogno di eleggere un re che sia a capo di tutto il popolo e li renda uniti.

Come primo re di Israele viene scelto **Saul**.

Dopo la morte di Saul, diventa re **Davide**, un umile pastore. Davide viene scelto per la sua dedizione a Dio e per il suo coraggio: ancora ragazzino, infatti, per difendere il suo popolo combatte contro Golia, un **Filisteo** molto più robusto e forte di lui, sconfiggendolo. Davide è anche un poeta: scrive salmi, canti e preghiere che sono contenuti nella Bibbia.

Come capitale del suo regno, il nuovo re sceglie **Gerusalemme**.



RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Leggi con l'insegnante il racconto del combattimento tra Davide e Golia (Samuele 17, 40-49). Con che cosa Davide sconfigge Golia? Perché Davide è sicuro di vincere? In nome di chi combatte?

SCOPRO

- I **Filistei** erano nemici del popolo di Israele.
- **Gerusalemme** è chiamata la "città di Davide", ma anche Sion, cioè "città di Dio".

IL TEMPIO DI GERUSALEMME



Alla morte di Davide, diventa re di Israele uno dei suoi figli, **Salomone**, un uomo dotato di immensa saggezza.

Salomone fa costruire nella città di Gerusalemme un grande **tempio** per il Signore, dove il popolo di Israele potrà riunirsi e pregare. Il tempio viene eretto nel luogo in cui, secondo la tradizione, Abramo avrebbe dovuto sacrificare suo figlio Isacco.

Nel tempio di Gerusalemme viene custodita l'**Arca dell'Alleanza**, una cassa di legno ricoperta d'oro che Mosè ha fatto costruire su ordine di Dio per trasportare e conservare le Tavole della Legge; oltre a queste, l'arca contiene anche la **manna** e il bastone di Mosè.

ScoPRO

- La **manna** è il cibo con cui si sfamarono gli Ebrei nel deserto, fatto cadere dal cielo da Dio, che non ha mai abbandonato il suo popolo.
- Dell'antico tempio di Gerusalemme oggi resta solo il **Muro occidentale**, dove gli Ebrei vanno a pregare.

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Scrivi nelle corone il nome dei re di Israele.



- Rispondi.

- Che cos'è l'Arca dell'Alleanza?
- Chi l'ha fatta costruire?
- Che cosa contiene?

LE PAROLE DEI PROFETI

Seguono per il popolo di Israele anni difficili, caratterizzati da guerre, sofferenze e povertà. Ma Dio è sempre vicino al suo popolo e gli parla attraverso i **profeti**, che invitano gli Israeliti a vivere nel rispetto delle leggi di Dio e li confortano annunciando un futuro di speranza.



«Verranno giorni nei quali con la casa d'Israele concluderò un'alleanza nuova: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato».

Geremia 31, 31.33-34

I profeti annunciano un'alleanza nuova tra Dio e gli uomini: essa si compirà con la venuta del **Messia**, un salvatore che riporterà nel mondo la pace, la giustizia e la felicità. Ecco le parole dei profeti Isaia e Zaccaria:



«Un germoglio spunterà dal tronco di Iesse. Su di lui si poserà lo spirito del Signore. Non agiranno più iniquamente, perché la conoscenza del Signore riempirà la terra come le acque ricoprono il mare».

Isaia 11, 1-2.9



«Esulta, figlia di Gerusalemme! Ecco, a te viene il tuo re. Egli è giusto e vittorioso, umile, cavalca un asino. Annuncerà la pace alle nazioni».

Zaccaria 9, 9-10



RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- In nome di chi parlano i profeti? Del re Di Dio
- Che cosa annunciano?
 - La fine delle guerre
 - L'arrivo di un Messia che riporterà pace e giustizia tra gli uomini

SI COMPIE LA PROMESSA

Per i cristiani la promessa di Dio si compie con la nascita di **Gesù**, suo Figlio, il **Messia** tanto atteso.



*Tutto questo è avvenuto perché si compisse ciò che era stato detto dal Signore per mezzo del profeta: «La vergine concepirà e darà alla luce un figlio, a lui sarà dato il nome di **Emmanuele**».*

Matteo 1, 22-23



Sandro Botticelli,
Madonna col
bambino.

La venuta nel mondo di Gesù dà inizio alla **nuova alleanza** tra Dio e gli uomini. Dio ha voluto che Gesù nascesse in un'umile stalla e che i primi ad adorarlo fossero persone semplici come i pastori, avvertiti della Buona Notizia da un angelo con queste parole:



*«Vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella **città di Davide**, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste, che lodava Dio e diceva: «Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama».*

Luca, 2, 10-11. 13-14

ScoPRO

- ❁ **Emmanuele** vuol dire "Dio con noi".
- ❁ La **città di Davide** è Betlemme, dove nacque il re Davide.

Per i cristiani Gesù è il Messia, il salvatore dell'umanità annunciato dai profeti; gli Ebrei, invece, considerano Gesù un grande profeta, e sono ancora in attesa del Messia.

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Chi è Gesù per i cristiani? Colora i cartellini giusti.

Il Messia

Un profeta

Il Figlio di Dio

Il Salvatore

Il Cristo

L'ultimo re di Israele

- Gesù nasce in un luogo umile e in mezzo a persone umili: che cosa vuol dire questo, secondo te? Confronta le tue idee con quelle dei compagni.

LA FESTA DEL NATALE

Per tutti i cristiani del mondo il **Natale** è festa di gioia, la gioia per la nascita di Gesù che ogni anno si rinnova.

È Natale ogni volta che sorridi a un fratello e gli tendi una mano.

È Natale ogni volta che rimani in silenzio per ascoltare l'altro.

È Natale ogni volta che non accetti quei principi che relegano gli oppressi ai margini della società.

È Natale ogni volta che riconosci con umiltà i tuoi limiti e la tua debolezza.

È Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri.

Madre Teresa di Calcutta

RIFLETTO

FACCO

IMPARO

- È Natale ogni volta che... continua tu sul quaderno.
- Leggi la lettera che questo poeta immagina di scrivere a Gesù. Che cosa chiederesti tu a Gesù? Non solo per te, ma anche per gli altri! Scrivi sul quaderno una lettera a Gesù, poi incollala su un cartellone insieme a quelle dei compagni.

*Caro Gesù,
dà la salute a mamma e papà
un po' di soldi ai poverelli,
porta la pace a tutta la terra,
una casetta a chi non ce l'ha
e ai cattivi un po' di bontà.
E se per me niente ci resta
sarà lo stesso una bella festa.*
Mario Lodi



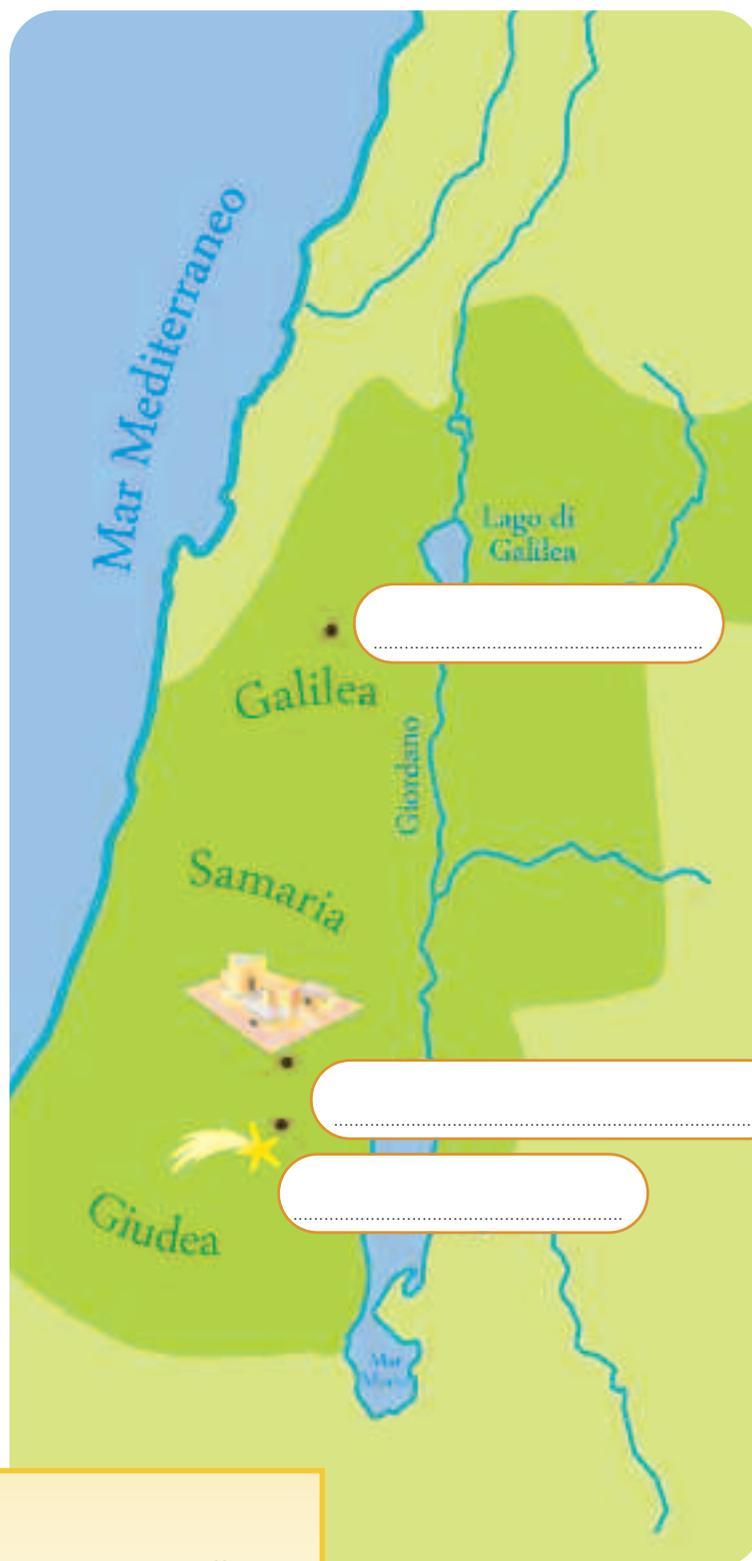
LA PALESTINA AI TEMPI DI GESÙ

La terra di Canaan, o **Palestina**, è il luogo in cui è nato Gesù. Era una terra abitata prevalentemente da pastori e agricoltori. A quei tempi era sotto la dominazione dei Romani. Era formata da tre regioni: la Galilea a nord, la Samaria al centro, la Giudea a sud.

Gesù cresce e vive fino a trent'anni a **Nazaret**, in **Galilea**, e qui inizia la sua predicazione.



In **Giudea** sorgono **Betlemme**, dove Gesù è nato, e **Gerusalemme**, al cui tempio Gesù si reca ogni anno per festeggiare la Pasqua. In questa regione Gesù conclude la sua missione; qui muore e risorge.



RIFLETTO

FACCO

IMPARO

- Osserva la cartina della Palestina e scrivi in ogni cartellino il nome della città indicata dal pallino nero.

ECCO MIO FIGLIO

Un giorno Gesù giunge al fiume Giordano, dove molta gente è raccolta intorno a Giovanni, detto il Battista. Giovanni annuncia alla folla l'arrivo del Messia e invita tutti a pentirsi dei propri peccati e a farsi battezzare, perché il regno di Dio è vicino. Anche Gesù chiede a Giovanni di essere battezzato. Ma quando esce dall'acqua accade un fatto straordinario:



Leonardo da Vinci,
Il Battesimo di Cristo.

Il cielo si aprì e discese sopra di lui lo Spirito Santo in forma come di colomba e venne una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento».

Luca 3, 21-22

Dio stesso rivela la natura di Gesù: il suo amato Figlio.

In questo si è manifestato l'amore di Dio: ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è Lui che ha amato noi e ha mandato suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati.

1 Giovanni 4, 9-10

Gesù è il **Messia**, mandato nel mondo da Dio Padre per la salvezza degli uomini.

RIFLETTO

FACCILO

IMPARO

- Nella Bibbia lo Spirito Santo è rappresentato da questi segni. Osserva e completa.



Il
dona luce e calore.



La
è mite e pacifica.



Il
è forte e invisibile.

AMA I TUOI AMICI E I TUOI NEMICI

Gesù dedica tutta la sua vita a insegnare agli uomini l'**amore**: quello di Dio Padre per tutti i suoi figli, quello degli uomini verso Dio e quello degli uomini verso gli altri uomini. Quando un giorno un maestro della legge gli chiede: «Qual è il più importante di tutti i comandamenti?», Gesù risponde così:



«Il primo è: il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai dunque il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore e con tutta la tua forza. E il secondo è: amerai il tuo prossimo come te stesso».

Marco 12, 29-31



E per Gesù il "prossimo" sono tutti gli uomini, gli amici come i nemici. Ed è proprio in questo che sta la novità del messaggio di Gesù: l'**amore verso tutti**, anche verso coloro con cui non andiamo d'accordo e magari ci fanno del male.

«A voi io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male».

Luca 6, 27-28

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

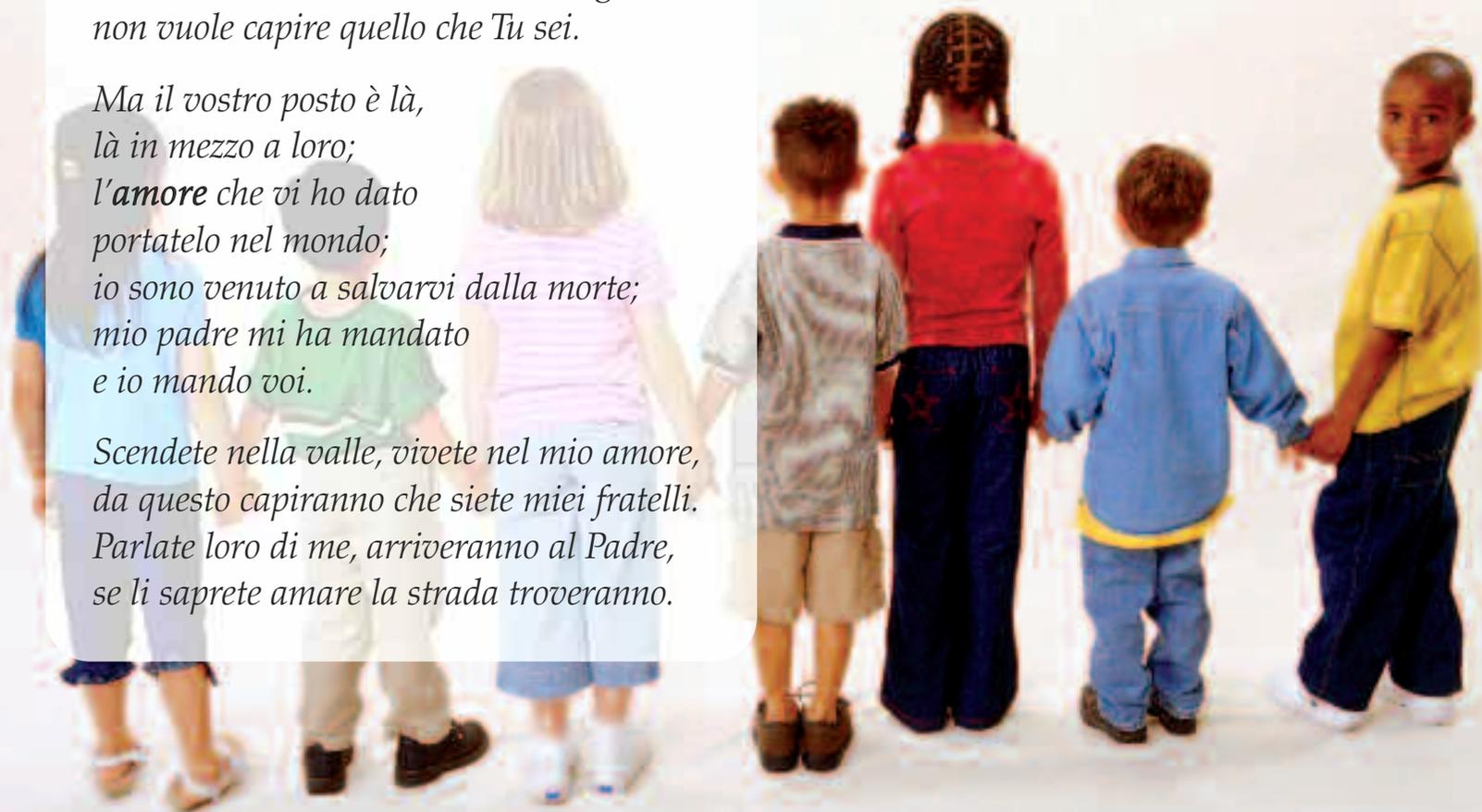
- Nel Vangelo di Matteo Gesù dice: «Se amate quelli che vi amano, quale merito ne avete?». Che cosa significano le sue parole?
 - Bisogna amare soltanto chi ci ama.
 - È facile amare le persone che ci amano, mentre è difficile e faticoso amare chi non ci vuole bene.
 - È inutile amare chi ci ama.
- Pensa a quando qualcuno ti fa un dispetto, ti prende in giro o ti offende: come reagisci tu? Riesci a mettere in pratica l'insegnamento di Gesù?

FRATELLI NELL'AMORE DI GESÙ

*Signore com'è bello, non andiamo via,
faremo delle tende e dormiremo qua;
non scendiamo a valle dove l'altra gente
non vuole capire quello che Tu sei.*

*Ma il vostro posto è là,
là in mezzo a loro;
l'amore che vi ho dato
portatelo nel mondo;
io sono venuto a salvarvi dalla morte;
mio padre mi ha mandato
e io mando voi.*

*Scendete nella valle, vivete nel mio amore,
da questo capiranno che siete miei fratelli.
Parlate loro di me, arriveranno al Padre,
se li saprete amare la strada troveranno.*



RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Rispondi.
 - Chi parla nella prima parte del Salmo?
 - Chi parla nella seconda e nella terza parte?
 - Da quali parole lo capisci?
- Insieme ai compagni e all'insegnante, prova a spiegare il significato di ogni parte del Salmo.

FRANCESCO, UN ESEMPIO D'AMORE



In molti hanno “risposto” al messaggio d’amore di Gesù e hanno seguito il suo insegnamento. Fra gli esempi più noti c’è **san Francesco**, oggi patrono d’Italia e della città di Assisi.

Francesco, figlio di un ricco mercante, era un giovane che amava i divertimenti, i bei vestiti, il denaro. Poi però decide di cambiare vita: lascia la sua casa e rinuncia alle sue ricchezze per vivere in assoluta **povertà**. Inizia a girare per le strade e a diffondere il messaggio che era stato di Gesù: la cosa più importante di tutte è l’amore, l’**amore** verso i deboli, i bisognosi, gli oppressi, i poveri... verso ogni creatura di Dio. Francesco pregava Dio così:

Signore, fa' di me uno strumento della tua Pace.

Dove c'è odio, io porti Amore.

Dove c'è offesa, io porti Perdono.

Dove c'è discordia, io porti Unione.

Dov'è dubbio, io porti Fede.

Dove c'è errore, io porti Verità.

Dove c'è disperazione, io porti Speranza.

Dove c'è tristezza, io porti Gioia.

Dove ci sono tenebre, io porti Luce.


RIFLETTO
FACCIO
IMPARO

- Colora in giallo i cartellini con ciò che Francesco vuole portare nel mondo; in azzurro quelli con ciò che Francesco vuole far sparire dal cuore degli uomini.

Pace

Dubbio

Amore

Verità

Tenebre

Gioia

Errore

Disperazione

Discordia

Perdono

Tristezza

Odio

Offesa

Unione

Luce

Fede

Speranza

AMARE OGGI

Nella vita di tutti i giorni, ciascuno di noi può mettere in pratica l'insegnamento di Gesù. Anche tu puoi **amare**...



quando fai compagnia a chi è solo.



quando regali un sorriso a qualcuno.



quando aiuti chi ti sta vicino.



quando doni con gioia.

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Quali altri comportamenti, nella vita di tutti i giorni, dimostrano amore verso gli altri? Individuali e riportali su un cartellone, insieme a quelli a cui hanno pensato i tuoi compagni.

GESÙ ACCOGLIE TUTTI

Nei Vangeli sono narrati molti episodi che testimoniano l'atteggiamento di ascolto, di amore e di disponibilità di Gesù verso gli altri.

Gesù si rivolge a tutti, aiuta chiunque si trovi in difficoltà, si prende cura di ogni persona senza fare distinzioni: poveri e ricchi, uomini e donne, onesti e peccatori, tutti sono degni di essere amati. Anzi, Gesù dice che ad aver bisogno di lui e del suo aiuto sono soprattutto i peccatori, coloro che vivono ai margini della società, coloro che non sono graditi.



*Mentre sedeva a tavola nella casa, sopraggiunsero molti **pubblicani** e peccatori, e se ne stavano a tavola con lui e con i discepoli. Vedendo ciò, i **farisei** dicevano ai suoi discepoli: «Come mai il vostro maestro mangia insieme ai pubblicani e ai peccatori?». Udito questo disse: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati. Io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».*

Matteo 9, 10-13



ScoPro

Gesù insegna a interessarsi agli altri per migliorare la **convivenza** tra gli uomini ed eliminare le divisioni, fonte di sofferenza.

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Insieme all'insegnante e ai compagni, spiega e commenta la risposta che Gesù dà in questo brano del Vangelo.

- I bambini non erano molto considerati all'epoca di Gesù. Egli, invece, li accoglie e li prende a modello di semplicità e cuore puro. Ascolta dall'insegnante la lettura di Marco 10, 13-16 e commenta il brano in classe.

- I **pubblicani** erano malvisti perché riscuotevano le tasse da parte dei Romani e ne tenevano una parte per sé.

- I **farisei** osservavano la Legge e disprezzavano chi non lo faceva.

GESÙ DONA SE STESSO PER AMORE

Gesù ha vissuto tutta la sua vita nell'amore: lo ha predicato; lo ha messo in pratica attraverso gesti straordinari come i miracoli, guarendo i malati e i bisognosi, e attraverso semplici gesti quotidiani, accogliendo tutti. Ma l'atto d'amore più grande di Gesù verso gli uomini è stato donare la sua vita per loro. Gesù si è fatto carico di tutte le loro colpe e ha accettato di morire sulla croce per liberarli dal peccato. Il suo **sacrificio** donerà la salvezza e la vita eterna agli uomini che crederanno in lui.



«Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo».

Giovanni 6, 34.49-51



Gesù muore di venerdì alle tre del pomeriggio. Oggi i cristiani, il **Venerdì santo**, percorrono la *Via crucis*, cioè la "via della croce", per rivivere il cammino compiuto da Gesù con la croce in spalla verso il monte Calvario, dove poi fu crocifisso.

ScoPRO

Il **crocifisso** è il simbolo più importante e più diffuso della religione cristiana, perché ricorda il grande sacrificio di Gesù, morto in croce per la salvezza degli uomini.

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Con l'aiuto dell'insegnante, cerca di spiegare che cosa vuole dire Gesù con queste parole: «*Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame*».

PASQUA, FESTA DI LUCE E GIOIA

Dopo tre giorni, Gesù **risorge**. Le donne che si recano al sepolcro per visitarlo, trovano la tomba vuota. La risurrezione di Gesù segna il passaggio dalla morte alla vita eterna.



Gesù disse: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; chiunque vive e crede in me, non morirà in eterno».

Giovanni 11, 25-26

Il giorno della risurrezione di Gesù è stato chiamato dai cristiani **domenica**, che significa “giorno del Signore”.

Nella domenica di Pasqua i cristiani innalzano il loro canto di gioia: «Gesù è risorto, alleluia! Gesù ha sconfitto la morte e vivrà per sempre in mezzo a noi!».

Da un braciere sul sagrato o all'ingresso della chiesa viene acceso il **cerò pasquale**, simbolo di Cristo risorto, luce del mondo. Gesù infatti aveva detto:



«Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita».

Gv 8, 12

Con la sua morte e risurrezione Gesù libera gli uomini dalla catena del male, segnando il passaggio dalla schiavitù e dalle tenebre del peccato alla libertà della **vita eterna** nella luce di Cristo risorto.

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Come si festeggia la Pasqua in Italia? Dividetevi in gruppi e svolgete una ricerca sulle tradizioni pasquali italiane: celebrazioni, cibi, rituali, rappresentazioni...
- Confronta la Pasqua ebraica e la Pasqua cristiana e completa.

A Pasqua gli ebrei festeggiano la liberazione
e il passaggio; i cristiani, invece, festeggiano
la liberazione e il passaggio

LA FORZA DELLO SPIRITO

Nei giorni seguenti alla risurrezione, Gesù risorto si mostra agli apostoli.



Mentre essi parlavano, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». Sconvolti e pieni di paura credevano di vedere un fantasma. Ma egli disse: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io!».

Luca 24, 36-39



Duccio di Buoninsegna, San Tommaso.

Per i suoi amici, Gesù ha in serbo qualcosa di molto importante.



«Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. E io mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto».

Luca 24, 46-49

Gesù annuncia agli apostoli un evento che cambierà le loro vite: saranno “rivestiti di potenza dall'alto”, cioè su di loro scenderà lo Spirito Santo, lo Spirito di Dio. Agli apostoli viene affidata una grande **missione**: dovranno andare per il mondo a predicare a “tutte le genti” il **messaggio d'amore** di Gesù, perdonando i loro peccati.

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Rispondi.
 - A chi appare Gesù risorto?
 - Come reagiscono gli apostoli?
 - Quale fatto importante annuncia loro Gesù?
 - Quale compito avranno gli apostoli?

UNA COMUNITÀ DI FRATELLI



Nel giorno di Pentecoste scende sugli apostoli lo **Spirito Santo**. Pieni di forza e di coraggio, essi vanno per le strade di Gerusalemme ad annunciare che Gesù è morto e risorto per la salvezza degli uomini e invitano tutti ad accogliere il suo messaggio di amore e fratellanza. Molti si pentono dei loro peccati e si fanno **battezzare**: è così che la **Chiesa**, la comunità dei credenti in Gesù Cristo, inizia ufficialmente la sua missione. Gli **Atti degli Apostoli** raccontano la vita dei primi cristiani:



Erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; vendevano proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e spezzando il pane nelle case prendevano i pasti con letizia e semplicità di cuore, lodando Dio.

Atti degli Apostoli 2, 42-47

La prima Chiesa è una comunità caratterizzata dalla fratellanza, dalla condivisione, dall'aiuto reciproco, dalla semplicità: vive cioè seguendo l'esempio e gli insegnamenti di Gesù.



RIFLETTO

FACCILO

IMPARO

- Come si entrava nella comunità della Chiesa?
 - Ascoltando le parole degli apostoli
 - Pentendosi dei propri peccati e facendosi battezzare
- Colora i cartellini con le azioni dei primi cristiani.

Mangiavano e pregavano insieme.

Litigavano spesso.

Dividevano ciò che possedevano.

Ascoltavano gli insegnamenti degli apostoli.

Lodavano Dio.

Lavoravano tutti insieme.

ACCOLTI NELLA FAMIGLIA DI DIO

Da quella prima, piccola comunità di cristiani che vivevano insieme a Gerusalemme, la Chiesa è diventata una comunità che oggi accoglie milioni di fedeli in tutto il mondo.

Come all'epoca degli apostoli di Gesù, anche oggi per entrare nella famiglia di Dio si riceve il sacramento del **Battesimo**, che significa "immersione". L'acqua versata sul capo dal sacerdote "lava via" il peccato originale e segna l'inizio di una nuova vita in comunione con Gesù.



Ci sono poi altri "passi" che il cristiano compie per vivere nella fede in Gesù e improntare la propria vita ai suoi insegnamenti.

Con il sacramento dell'**Eucaristia** la comunione con Gesù diventa ancora più "personale" e profonda. È il sacramento centrale della religione cristiana, istituito da Gesù stesso durante l'Ultima Cena. Attraverso l'ostia consacrata, il credente si unisce al corpo di Gesù, pane di vita eterna.



Con la **Cresima**, o **Confermazione**, il credente si impegna a "confermare" gli impegni presi con il Battesimo. La sua fronte viene unta con l'olio benedetto (crisma) e viene invocato lo Spirito Santo.

RIFLETTO

FACCO

IMPARO

- Nella vita di tutti i giorni non è sempre facile mettere in pratica gli insegnamenti di Gesù. Quando, secondo te, si dimenticano? Quando si è egoisti, quando si finge di non vedere un'ingiustizia... Continua tu insieme ai compagni.

- Collega ogni sacramento ai suoi segni.

BATTESIMO

OLIO

EUCARISTIA

ACQUA

CRESIMA

PANE E VINO

UNA PREGHIERA NEL CUORE

Per tutti, a qualsiasi religione appartengano, la preghiera è il modo per **comunicare con Dio**. Gesù aveva detto:



«Quando pregate, non siate simili agli ipocriti che amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

Matteo 6, 5-6

RIFLETTO

FACCIO

IMPARO

- Nel mondo esistono molte religioni, ciascuna con le sue credenze, i suoi riti e le sue preghiere. Dividetevi in gruppi, poi cercate e raccogliete una preghiera cristiana, ebraica, musulmana, buddhista, induista. Scoprirete che tutte le preghiere testimoniano che nel cuore di ogni uomo alberga il desiderio di conoscere e di comunicare con Dio.
- Gesù diceva anche (Matteo 6, 1): «Guardatevi dal praticare le vostre buone opere davanti agli uomini per essere da loro ammirati, altrimenti non avrete ricompensa presso il Padre vostro che è nei cieli». Che cosa voleva dire? Spiegalo con parole tue.